IL MODELLISMO IN SCALA MONDIALE

MODEL TIME

Italia € 7,00 Greece €12,00 Spain €11,50

MENSILE

n° 234

Gennaio 2016



www.aurigapublishing.it

LA FORZA È GRANDE IN QUESTO NUMERO

NKGC CONTEST



www.astromodel.it

LIFECOLOR
ACRYLIC HOBBY COLORS
model yourself higher!

follow us on f /Lifecolor

LIQUID PIGMENTS

ADJUSTABLE & NON SMELLING
WASHES/FILTERS



LP01 - DETAIL EMPHASIZER

La nuova tecnologia ***Green Chemistry*** dei pigmenti liquidi rimovibili per far risaltare bulloni, pannellature, griglie ed altri dettagli del tuo modello. Adatti ad ogni tipo di mimetica, chiara, scura o a più toni.

The new adjustable ***Green Chemistry*** pigments technology allows to emphatize bolts, paneling, grids and other model details. Suitable for any camouflage; light, dark or several tones.



COLOURS:
- LPW 01 Burnt Umber
- LPW 02 Black Umber
- LPW 03 Burned Olive Green
- LPW 04 Black Grey
- LPW 05 Colonial Dark Sand
- RE Remover



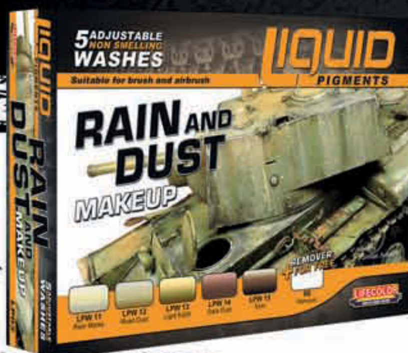
LP02 - RUST WIZARD

La nuova tecnologia ***Green Chemistry*** dei Pimenti Liquidi rimovibili per realizzare efficacemente l'ampia gamma dei colori della ruggine.

The new adjustable ***Green Chemistry*** pigments technology allows to obtain a rust colors wide range.



COLOURS:
- LPW 06 Deep Rust
- LPW 07 Eroding Dark Rust
- LPW 08 Eroding Light Rust
- LPW 09 Orange Marks
- LPW 10 Yellow Marks
- RE Remover



LP03 - RAIN AND DUST MAKEUP

La nuova tecnologia ***Green Chemistry*** dei Pimenti Liquidi rimovibilli per simulare tracce di sporco,terra e colature di pioggia. Facili da applicare ad aerografo, a pennello o con qualsiasi altra tecnica sperimentale.

The new adjustable ***Green Chemistry*** pigments technology allows to simulate soot traces, topsoil, rain residues. Very easy to apply either whit airbrush, brush and any other technique.



COLOURS:
- LPW 11 Rain Marks
- LPW 12 Road Dust
- LPW 13 Light Earth
- LPW 14 Dark Dust
- LPW 15 Soot
- RE Remover



GREEN CHEMISTRY TECHNOLOGY

IL MODELLISMO IN SCALA MONDIALE

MODEL TIME

Mensile di tecnica modellistica n°234 - Gennaio 2016

SOMMARIO





RUBRICHE



AVVENIMENTI





in collaborazione con



1° CAMPIONATO ITALIANO DI MODELLISMO STATICO

EMPOLI 17 / 19 GIUGNO 2016

Palazzo delle Esposizioni - Piazza Guido Guerra

ISCRIZIONE APERTA A TUTTE LE BRANCHE DEL MODELLISMO E A TUTTI I MODELLISTI

PREMI SPECIALI PER SOCI E CLUB CIMS

AREA COMMERCIALE CON STAND DI DITTE E CASE EDITRICI

INFORMAZIONI

www.cims-modellismo.it - MAIL: campionatocims@gmail.com

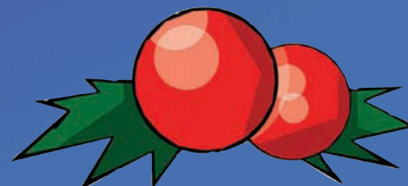
 **cims.modellismo - TEL: 347.3414902 Marco Colombelli**

EDITORIALE

Star Wars Forever

Scusate il vecchietto che rispolvera i suoi ricordi, ma io l'Episode IV (e mi domandavo perchè IV, mi sono perso gli altri tre?) l'ho visto durante una licenza a naja.
Sono entrato al cinema alle 17 e quando sono uscito (dopo averlo visto TRE VOLTE) l'ultimo tram era passato e sono tornato a casa a piedi: una marcetta notturna di 6 km, per un carrista dell'Ariete di vent'anni una bazzeccola.
E a Natale esce il settimo episodio e ancora Han Solo (alias Harrison Ford) e la principessa Leila (alias Carrie Fisher) saranno lì, come me invecchiati, incanutiti, rugosetti ma ancora pimpanti e impelagati nelle Beghe Galattiche di questa galassia lontana lontana ma che pare così vicina a noi e così famigliare che se incontrassimo un Ewok o un Wookie sul tram non faremmo una piega e gli batteremmo la mano sulla spalla dicendogli; "Ccome te la passi amico? Ti piace questo pianetucolo azzurrino e inquinato?".
Adesso che la Disney ha preso in mano il giocattolo di Lucas ne avremo per tre generazioni, con questa settima puntata si passa la mano, ci sono i "vecchi" a dare continuità ma arrivano i giovani Jedi palestrati, dinamici, mica delle mummie di 900 anni come Joda che manco sapeva comporre le frasi e non ne azzeccava una.
E da bravi modellisti ci aspettiamo tutta una nuova serie di fantastiche astronavi, caccia a X, a Z, a W, a Q, a R e vai con l'alfabeto, Star Destroyer sempre più grandi e piramidali (ma sempre triangolari, minacciosi, cattivi), nuovi Millennium Falcon, Tie Fighter con i pannelli a forma di Stella, di Cuoricino, di Dodecagono che troveremo subito nei negozi in sgargianti scatole con box art da sogno all'ultimo grido, con resine, fotoincisioni, ologrammi, LED, e Dio sa solo cosa ci metteranno dentro per succhiarci i quattrini dalle tasche. Nel merchandising la Walt Disney è come la Death Star, implacabile e definitiva, inarrestabile e immensa.
Quindi preparate i soldini per vedere il film, comperare il DVD Blue Ray e un bel mucchietto di euro per farvi la collezione dei soggetti della nuova serie che, come avrete notato, stanno iniziando a uscire ancor prima della proiezione della pellicola.
Bene, io da buon vecchietto ho iniziato i riti preparatori e a dicembre a Torino Comics mi presenterò come Cosplayer: come mi vesto?
Ma come potrei vestirmi alla mia età e con la barba bianca?
Sarò l'indimenticabile Obi Van Kenobi dell'Episode IV, vecchio, saggio, ironico, generoso ed eroico, cavalleresco e sopratutto sereno e sorridente anche davanti alla mortale spada laser di Darth Vader.
Che la Forza sia con voi... amici modellisti!

Sandro Degiani



MODEL TIME
Direttore Responsabile
Thomas Abbondi

Editore
Auriga Publishing International S.r.l.
Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova
www.aurigapublishing.it

Capo redattore
Thomas Abbondi (T.A.)

Direttore editoriale
Alessandro Bruschi

Servizi fotografici
Alessandro Bruschi (A.B.)

Grafica
Cristina Bonanno

Consulenti e Collaboratori
Luigi Carretta, Sandro Degiani, Stefano De Rensis, Marco "Lemcat" Di Tullio, Michael Fichtenmayer, Vincenzo Giordano, Benedetto Iezzi (B.I.), Enzo Maio, Marcello Marchetti, Patrizio Niccolini, Dean Reynolds, Luciano Rodriguez

Sped in A.P. 45% comma 20/B art 2 legge 662/96
Filiale di Genova. Pubblicazione registrata presso il tribunale di Genova il 03/04/2001 al n° 19.

Abbonamenti e arretrati
Abbonamento annuale a 12 numeri € 60,00
Abbonamento annuale Europa € 110,00
Overseas yearly subscription € 120,00
Copie arretrate/Back issues € 10,00
+ spedizione/postage:
+ 4 € Italia corriere espresso
+ 10 € Europe surface mail
+ 15 € Overseas surface mail
Copie arretrate per abbonati Italia € 9,00
+ 4 € di spedizione con corriere
(previa conferma disponibilità)
Pagamento: C/CP 27524131 intestato a:
Auriga Publishing International S.r.l.
Via Bressanone 17/1
16154 Genova - Fax 010 6001907
Specificando sulla causale il nome della rivista, i numeri richiesti, l'indirizzo del richiedente e recapito telefonico.
Informazioni:
E-mail: info@aurigapublishing.it
Stampa
PRONTOSTAMPA Zingonia BG

Distributore per l'Italia e per l'estero:
SO.DI.P. SpA, Via Bettola 18,
20092 Cinisello Balsamo(MI)
Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269
sies@siesnet.it - www.siesnet.it
Corrispondenza e Pubblicità
Auriga Publishing International S.r.l.
Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova - Fax 010 6001907
modeltime@aurigapublishing.it
Valido listino prezzi n° 1



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

 ***Created and printed in Italy*** 

Il fascino del cattivo! Con un design incredibile per gli anni Settanta, il soldato dell'impero, lo stormtrooper, rimane ancora oggi un soggetto molto amato. Gli mancava solo una buona mira, colpa del casco? In questo articolo vediamo come si arriva a unire i tanti acquisti compulsivi che facciamo per arrivare a qualcosa di concreto.

Stormtrooper *in action*

di **Alessandro Bruschi**

KNIGHTS MODELS | **1/24**



Il produttore spagnolo di figurini Knight Models pochi anni fa realizzò i principali personaggi di Star Wars in tiratura limitata, in metallo bianco; soggetti in 70 mm magistralmente scolpiti e in pose accattivanti. Ancora oggi a mio parere rimangono i figurini migliori disponibili sul mercato. Questo Stormtrooper (art. KST006), oltre a essere facilissimo da montare visti gli incastri perfetti, è anche uno dei più "accessibili" per chi non ha mai dipinto un figurino. Non essendoci parti di pelle o di tessuto scoperto il modellista può tentare di interpretarlo senza preclusioni o paure reverenziali. Nel caso specifico questo figurino appartiene alla serie di acquisti del tipo: "Lo compro, me lo giro tra le mani ma non lo farò mai"; e infatti è finito nel cassetto come da programma.

Un giorno, in uno di quei grandi magazzini delle cose inutili ma graziose che stanno affollando le nostre città, ho acquistato un cakedome, una cupola di vetro per conservare i dolcetti. Per comprarlo mi sono autoconvinto che non potevo farne a meno. In fondo era l'ideale per racchiudere un piccolo lavoro modellistico proteggendolo dalla polvere: la cosa aveva un senso. Si è trattato di un altro acquisto compulsivo, non potevo vivere un altro giorno senza questa cupola, mi sembrava indispensabile!

Per chiudere il cerchio andiamo indietro di vent'anni, a quando per non rinunciare a un'occasione avevo comprato un giocattolo del camminatore AT-ST della Kenner. Lo volevo regalare al mio nipotino, siii come no! Brutto da morire e modellisticamente parlando pressoché inutile, è rimasto in un armadio per tutto questo tempo, fino a quando poche settimane fa tre acquisti assurdi si sono uniti per concretizzarsi in qualcosa di buono.

Il limite del protagonista di questa scena, come di tutti i figurini del resto, è che a fare la differenza può essere solo il contesto oltre alla bravura nel









Il figurino è stato colorato con il primer Tamiya bianco a bomboletta. Le parti scure sono state realizzate a pennello con gli acrilici German Gray e Nero della Vallejo. I lavaggi sintetici sono stati realizzati con toni verdi e marroni. Per finire, con il colore acrilico bianco a pennello sono state rilumeggiate le parti in rilievo.



La base della teca in vetro è stata dipinta di nero a bomboletta, per accogliere la gamba del giocattolo del AT-ST, tagliata a misura e riempita di pasta modellabile per avere un profilo pulito e poi dipinta di nero.











Per il terriccio cosa c'è di meglio del vero terriccio? Basta raccoglierlo e farlo seccare bene al sole per poi conservarlo in un barattolo fino al momento di usarlo!








Come base useremo del polistirolo scaldato con l'accendino per avere una superficie irregolare sulla quale con della pasta modellabile (tipo Das) realizzeremo il terreno, testurizzato con della corteccia e arricchito di pietrisco.

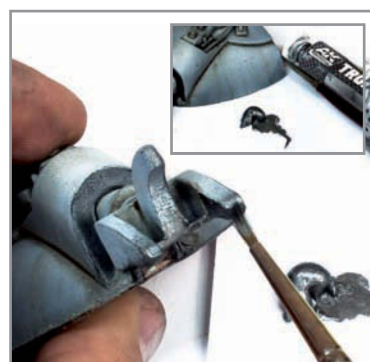




Una volta asciutta la pasta passiamo una mano di colla per legno e poi facciamo cadere dall'alto il terriccio setacciato, a seconda delle nostre necessità. Sopra il terriccio possiamo anche stendere del muschio in polvere per il ferromodellismo. La gamba è stata dipinta ad aerografo con colori ad alcool Mr.Hobby, che sul fondo nero si stendono con facilità in semitrasparenza, creando un buon effetto volumetrico. Sono stati usati il grigio e il bianco in combinazione. Un lavaggio a olio con terra di Cassel e seppia è stato l'ideale per creare lo sporco senza ruggine per le colature e gli anfratti. Alcune scrostature sono state fatte a pennello. Per finire è stato eseguito un dry-brush con la pasta AK Gun Metal.







Per creare contrasto nel tono del terriccio, su tutta la superficie è stato fatto un lavaggio con una miscela di comune acqua ragia e pigmento Mig Production. Occorre prima bagnare la base con acquaragia e solo dopo effettuare il lavaggio, in modo da aiutare il composto a scorrere ed evitare la formazione di abtiestetiche macchie di colore.














Dopo aver spruzzato sulla superficie della lacca per capelli si fa cadere l'erbetta mediante un colino. Con una racchetta anti zanzare e un colino da tè si può autocostruire un polarizzatore che permette all'erbetta di rimanere verticale; abbiamo visto come fare in un recente Materiali e Metodi. Per la vegetazione più alta usiamo del muschio per il presepe, qualche infiorescenza e delle felci vere, raccolte e seccate lontano dalla luce. Se le fate seccare al buio manterranno il colore verde, se le fate seccare tra le pagine di un giornale patinato (tipo questo) rimarranno verdi e stese perfettamente. Usate i germogli sulla parte alta della foglia perché sono i più piccoli e adatti alla scala.



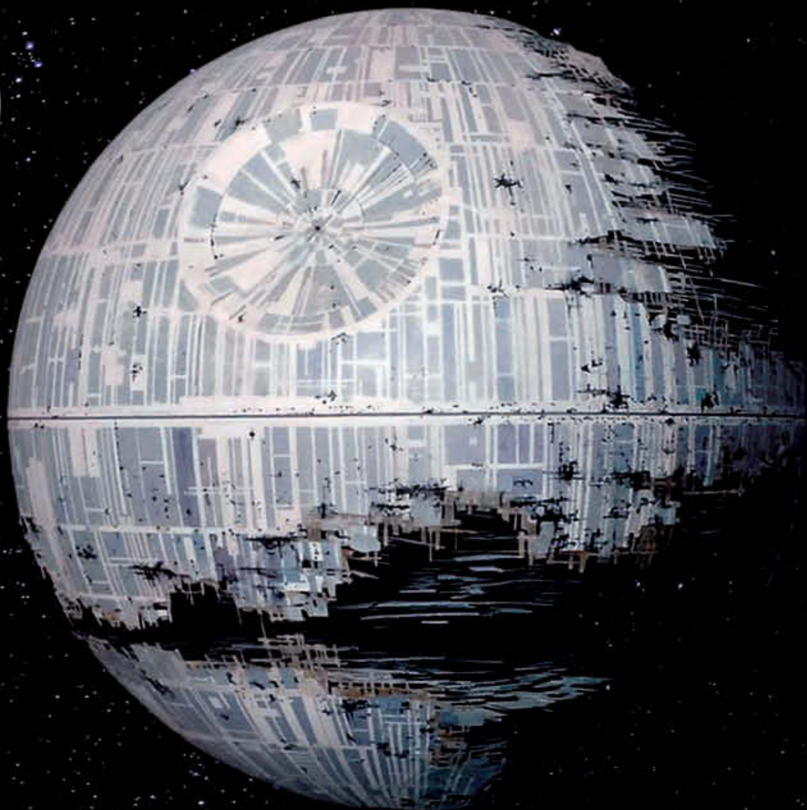
dipingerlo.
Non sono un grande figurinista e arricchire artisticamente un soggetto che è a tutti gli effetti bianco e nero è molto difficile perché si rischia di cadere nel lato oscuro della colorazione, ovvero aggiungere toni molto artistici ma inesistenti nella realtà.
Mi sono concentrato sul contesto dipingendo il figurino come un normale modello: mano di fondo bianca, lavaggi e profilature a pennello.
Per dare forza alla piccola scena ho preparato la base nella quale ho inserito una porzione del piede del AT-ST tagliato con il tagliapolistirolo a caldo: non sembra perfettamente in scala ma ci sta bene lo stesso.
La scena, che richiama un po' le immagini nella foresta visibili in alcuni spezzoni del film "Il ritorno dello Jedi", è stata arricchita con vegetazione naturale: felci seccate, muschio per le decorazioni natalizie ed erbetta per fermodellismo. Un lavoro semplice e divertente che mi ha permesso finalmente di svuotare un po' l'armadio da alcuni acquisti che ora posso definire senza ombra di dubbio ponderati! MT

La scenetta completata con e senza cupola.
Può diventare un bel soprammobile! Un idea semplice che ha permesso di utilizzare materiale di recupero per una scena gradevole grazie alla bellezza indiscussa del soggetto della Knight Models.





DEATH STAR II



di **Vincenzo Giordano**

AUTOCOSTRUITO | **1/640000**

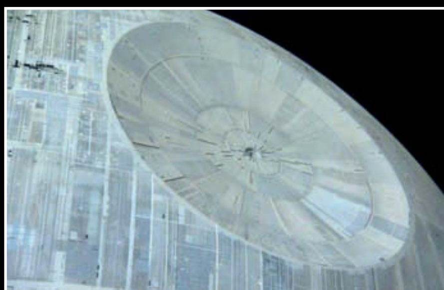
« NON È UNA LUNA QUELLA, È UNA STAZIONE SPAZIALE! »

(OBI-WAN KENOBI)

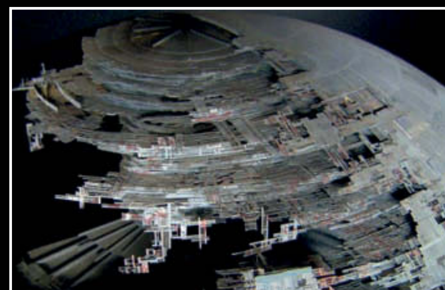
NEL FILM DI GUERRE STELLARI APPARSO NEL 1977 LA MORTE NERA (NELL'ORIGINALE INGLESE DEATH STAR, "STELLA DELLA MORTE") È UN'ARMA DI DISTRUZIONE DI MASSA IN FORMA DI UNA GIGANTESCA STAZIONE DA BATTAGLIA SPAZIALE REALIZZATA DALL'IMPERO GALATTICO ALLO SCOPO DI RAFFORZARE IL SUO REGIME DI TERRORE.

La Morte Nera ha le dimensioni di una piccola luna e l'arma principale di cui dispone è un enorme cannone Superlaser, in grado di distruggere con un unico tiro e nel giro di pochi secondi un pianeta delle dimensioni della Terra.
La Morte Nera ha l'aspetto di una enorme sfera di colore grigio scuro, con una sorta di cratere nell'emisfero nord, all'interno del quale è ospitata l'arma laser principale. La superficie è protetta da una fitta maglia di turbolaser e radiofari traenti; queste difese da sole sono in grado di sviluppare un volume di fuoco superiore a quello di più di metà dell'intera flotta imperiale.
La rete di cannoni laser è progettata per colpire navi di medie e grandi dimensioni; la stazione ospita centinaia di squadriglie TIE e numerose altre navi, da trasporto o militari.
Il nome italiano si attiene alla memoria storica dell'epidemia pestilenziale del XIII secolo che decimò la popolazione europea, soprannominata appunto Morte Nera.
Il modello trattato in questo articolo è la seconda Morte Nera, in fase di costruzione come appare nel secondo lungometraggio di Star Wars, “Il ritorno dello Jedi”.
Per la struttura del modello ho utilizzato un mappamondo del diametro di 25 cm. Ho grossolanamente tagliato via le parti in eccesso con un paio di forbici (lavoro estenuante a causa della durezza della plastica!) e ho rifinito i bordi utilizzando il trapano per modellismo dotato di una punta abrasiva. La rifinitura dei bordi fra-

Sotto, alcuni scorci del modello originale utilizzato nel film.







stagliati è stata lasciata grossolana perché, per motivi di lavorazione ma soprattutto perché la plastica è troppo spessa, ho in seguito ricoperto il tutto con la carta plastificata su cui è stampata la grafica, che avevo temporaneamente scollato dalla superficie. Così la plastica ha solo funzione di sostentamento lungo i bordi, mentre il dettaglio delle strutture in costruzione è dato dai bordi molto più sottili (e quindi anche in una scala più realistica) della carta plastificata. I bordi così ottenuti sono stati ulteriormente particolareggiati verso la fine del lavoro di costruzione. La parte convessa del superlaser è stata realizzata asportando una cupola dalla superficie e rigirandola.

Per le strutture ancora scoperte visibili all'interno ho deciso di utilizzare un metodo molto pratico: bisogna innanzitutto considerare l'aspetto che tali strutture devono avere. Guardando il film, la Morte Nera è inquadrata sempre frontalmente, così che le strutture interne, per quanto particolareggiate possano essere nel modello originale, sono visibili solo di taglio, apparendo come una miriade di piani sovrapposti l'uno all'altro. Per ottenere lo stesso risultato ho utilizzato dei normali biglietti da visita plastificati, tagliati nei modi più disuguali possibile e incollati l'uno sull'altro, distanziati da piccoli spessori dello stesso materiale. L'effetto è notevole, soprattutto guardando il modello frontalmente.

Ho realizzato un maggiore dettaglio con il fondo di alcuni piatti di carta, che hanno una curiosa struttura di irrigidimento costituita da una trama a reticolo, che può simulare alla perfezione le travi scoperte, ancora in costruzione, della struttura interna.

Ho quindi incollato questi pezzi cercando di ottenere un andamento curvo, crescente verso l'esterno, oltre ad alcune travi radiali che partono dal centro e si avvicinano alla superficie, così da simulare il processo di avanzamento della costruzione.

Allo stesso modo ho realizzato i ripiani superiori; poiché la parte posteriore non è mai stata vista e il modello reale utilizzato per gli effetti speciali è stato effettivamente costruito solo nella porzione anteriore (tra l'altro invertito rispetto a quanto visibile nel film, dove è stato sovrimpresso specchiandone l'immagine), ho lavorato di fantasia costruendo la struttura come se fosse logicamente in pro-







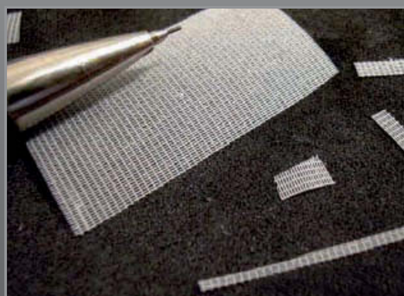














Un comune mappamondo in plastica da 25 cm di diametro si è prestato perfettamente come struttura esterna della Morte Nera. Una volta eliminata parte della copertura sono stati inseriti i piani interni a raggiera lungo un perno centrale mediante fogli di cartoncino rigido, oltre a fondi piatti di plastica zigrinati, posizionati sovrapposti con angoli coincidenti rispetto al fulcro. Il dettaglio esterno è stato simulato mediante la mascheratura a nastro in fase di colorazione. A fine lavoro mediante un retino molto fitto sono state realizzate le impalcature delle zone esterne, per simulare l'area in fase di costruzione.







Durante la lunga lavorazione della Morte Nera è stato anche costruito l'enorme Super Star Destroyer Executor in carta... però, essendo in scala con il manufatto più grande, il modello è lungo appena 2,65 cm!

cinto di richiudersi su se stessa.
Ho quindi rincollato le due semisfere in carta plastificata con la stampa della carta geografica, sulle quali ho dato una prima mano di grigio chiaro, lisciando poi con carta vetrata del 600 bagnata. Ho stuccato i poli, l'equatore e il bordo del cannone, nel quale ho anche praticato un foro centrale.
In particolare ho rimodellato lo spessore del canyon equatoriale poiché era sovradimensionato e i bordi erano arrotondati invece che netti. Ho ripetuto l'operazione di verniciatura, stuccatura e lisciatura per ben tre volte (l'operazione ha portato via un intero fine settimana), fino a ottenere l'effetto voluto.
Per staccare un poco dalla ripetitività e dalla monotonia del lavoro (da fare necessariamente, se non si vuole rischiare di farsi prendere dalla smania di finire e tirar via le cose), ho deciso di incanalare la voglia di terminare qualcosa dedicandomi alla costruzione del Super Star Destroyer Executor in scala (17 km contro i 160 della Morte Nera), delle dimensioni in scala di 2,65 cm.
Lo scafo è in cartoncino, le strutture rialzate sono fatte con carta vetrata del 100, dalla grana molto grossa e quindi in rilievo.
Ripreso il lavoro sul modello, mi sono servito di una sagoma di cartone incernierata al perno di sostegno (un ferro da calza n° 6) per scrivere con una mina 0,5 tutte le linee sulla superficie, passando quindi a un'altra fase abbastanza ripetitiva, ovvero tagliare e incollare strisce sottilissime di nastro adesivo da carrozziere così da creare la pannellatura irregolare della superficie (otto paralleli per emisfero più un numero imprecisato di meridiani).
Dopo aver passato la prima mano di colore grigio scuro ho variato la tonalità dei singoli settori delimitati dal nastro adesivo, usando colori marrone-rossiccio e blu. Dalle foto in mio possesso ho potuto notare infatti come il colore del modello originale non sia solo grigio chiaro e grigio scuro ma possieda molte tinte e tonalità, difficilmente percettibili sullo schermo per via della desaturazione dell'immagine (anche una nave come il Millennium Falcon appare infatti quasi totalmente grigia, di varie tonalità, mentre il modello utilizzato ha molte pannellature ed effetti usura di colore diverso).
Finalmente ho rimosso tutto il nastro adesivo nella maniera più delicata possibile, impiegando quasi lo stesso tempo che c'era voluto per posizionarlo.
Ho passato infine una mano di vernice opaca per proteggere e omogeneizzare la superficie.
Ho quindi iniziato un altro lavoro certosino: attaccare su tutti i bordi dei piccolissimi frammenti di retino per zanzariere, in modo da simulare le travi scoperte in costruzione: questo a mio avviso è il dettaglio che dona maggiore veridicità al modello originale, rendendolo impressionante; bisogna quindi riprodurlo necessariamente se si vuole dare davvero l'idea di una struttura in costruzione e soprattutto dare un certo senso della scala e della complessità.
Sarebbe inutile infatti lasciare i bordi solo frastagliati senza applicarvi alcun dettaglio; data la scala il modello risulterebbe povero e poco somigliante all'originale.
Ho colorato i retini in grigio scuro e varie tonalità di giallo e arancio e simulato alcuni punti della superficie non ancora completamente ricoperti, delineandoli con un pennino 0,1.
Una mano di trasparente opaco e il modello è finalmente terminato: 160 km in 25 cm, niente male!

Per finire presentiamo a corredo di questo articolo alcuni altri modelli autocostruiti dall'autore.







REBEL BLOCKADE RUNNER

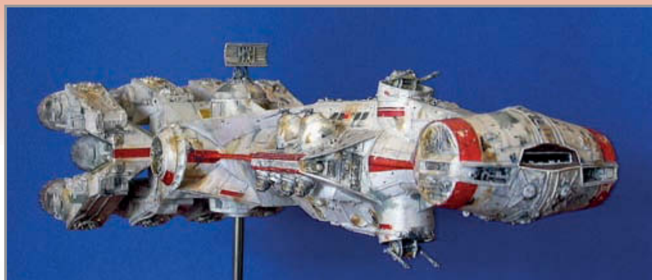




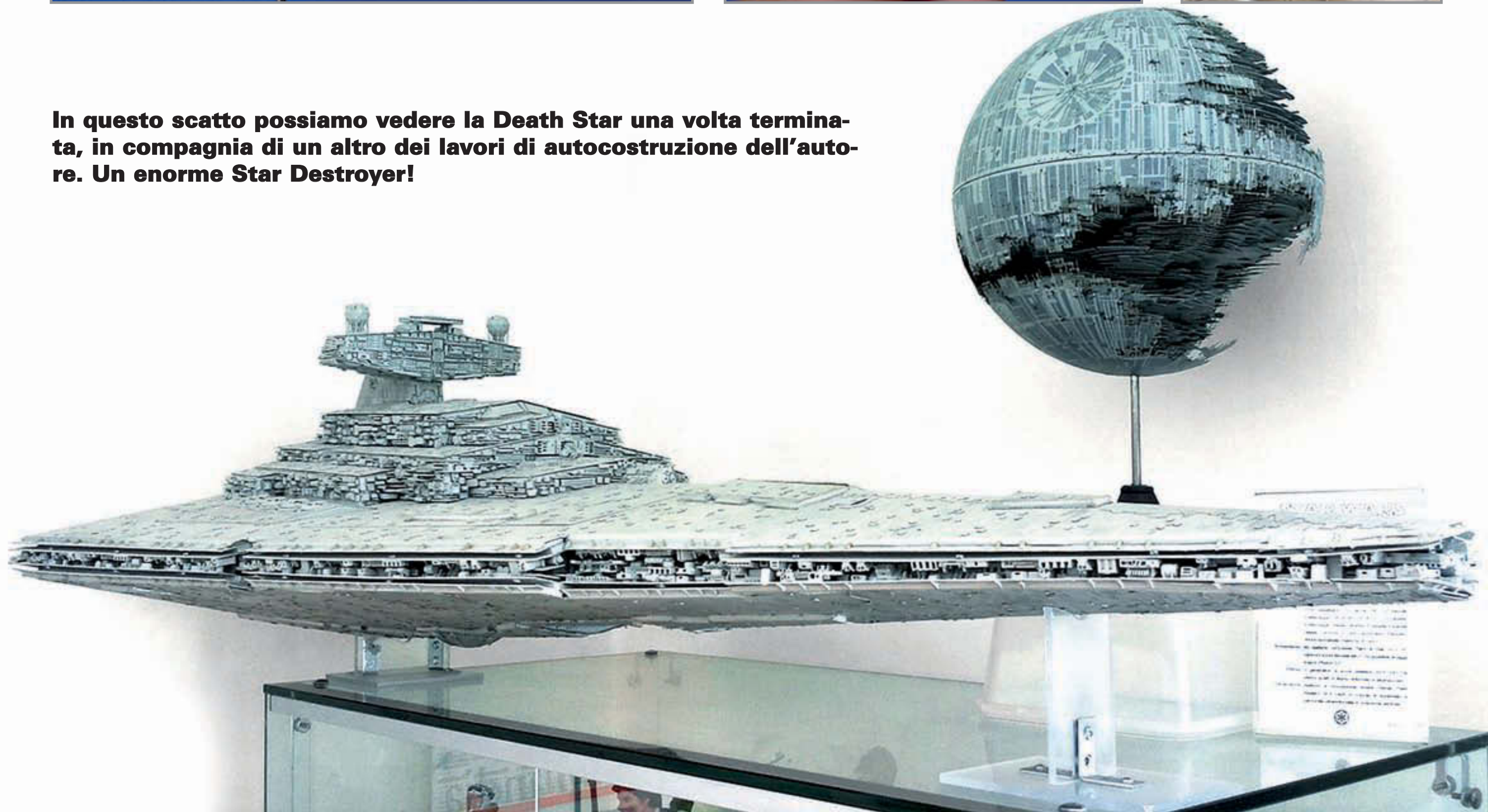



Difficile spiegare l'importanza, a chi non è un vero fan, di una nave che in tutto sarà apparsa per una trentina di secondi sullo schermo all'epoca della vecchia trilogia, più un altro minuto scarso nel terzo film dei prequel: praticamente misconosciuta ai più, affascinati a buon merito da mezzi come il Millennium Falcon o gli Star Destroyer, questa nave è in assoluto il primo mezzo, non solo astronave quindi ma primo vero e proprio congegno tecnologico, mai visto nell'universo di Star Wars; non fosse che per la panoramica verticale al pianeta Tatooine e alle sue lune, che segue immediatamente lo scorrimento dei titoli iniziali, si può dire che questa nave rappresenti a tutti gli effetti la prima inquadratura, il primo vero sguardo in assoluto su quell'universo tanto innovativo e strabiliante che dal 1977 continua ad affascinare il mondo intero. Nient'altro da dire quindi sulle motivazioni che mi hanno convinto a riprodurre tale modello, mai licenziato ufficialmente da nessuna ditta produttrice in plastica e di recente replicato solo in forma di garage kit (per altro molto valido). Il modello è autocostruito con cartone e tubi di carta pressata (anima della carta forno e simili), fogli di carta plastica di recupero (schede telefoniche e simili) e acetato trasparente (scatole di camicie e simili). Il Rebel Blockade Runner per me è Star Wars prima degli Star Destroyer, prima delle spade laser e prima del Millennium Falcon! Il modello finito è lungo 46 cm.

MT







In questo scatto possiamo vedere la Death Star una volta terminata, in compagnia di un altro dei lavori di autocostruzione dell'autore. Un enorme Star Destroyer!

DAGOBAH

Ripercorriamo le fasi del processo di sviluppo e costruzione di uno dei più rappresentativi diorami dell'universo Star Wars mai realizzati! Un'opera unica che ha richiesto ben cinque mesi di lavoro e una grande capacità nell'armonizzare soggetti autocostruiti, modelli commerciali e ambientazione.

di **Michael Fichtenmayer**

SU BASE FINE MOLDS | **1/48**



Questo progetto del 2009 raffigura la scena de "L'impero colpisce ancora" nella quale Yoda solleva l'X-Wing dalla palude del pianeta Dagobah. Il caccia è il modello Fine Molds in 1/48 che comprende un grazioso R2-D2, ma tutto il resto, ovvero Luke, Yoda e la sua capanna, deve essere creato da zero. Yoda e R2-D2 stanno sulla riva, mentre Luke esce dalla foresta guardando stupito l'X-Wing che fluttua nell'aria. Il modello resta sospeso sorretto da aste nascoste nelle colate di acqua che gocciolano dal velivolo.

LA CAPANNA

Partendo dalle misure del modello in scala dell'X-Wing (27,5 centimetri di lunghezza e 23 centimetri di larghezza) sono stato in grado di abbozzare le dimensioni approssimative della base. Ho preso un grande foglio di carta da disegno per realizzare un layout di massima, usando un pennarello rosso; in seguito ho aggiunto con il colore blu gli elementi visibili nelle sequenze del film. Avevo bisogno di più spazio per l'X-Wing rispetto all'originale, che sembrava più compatto!

Ho subito pensato che oltre all'X-Wing avrei dovuto aggiungere la capanna di Yoda in modo da bilanciare il layout generale. In realtà era vicina a questa scena ma mi sono concesso una licenza poetica.
Ho usato R2-D2 come riferimento dimensionale per realizzare alcuni schizzi per la struttura della capanna, dato che ci sono parecchie immagini del robot in queste scene del film. Per non sprecare materiale ho usato come base partenza della struttura la superficie interna di mezzo uovo di Pasqua in plastica (quelli che hanno all'interno le sorprese), poi ho coperto l'intera struttura con un foglio di carta metallica e uno strato sottile di Sculpy III (uno stucco bicomponente che si indurisce in forno). Ho infornato questa bozza e poi ho rimosso l'uovo in plastica. Su questa struttura rigida ho aggiunto il dettaglio della capanna, come la porta e la stanza laterale.
Con il Super Sculpey (stucco simile al primo ma più malleabile) ho creato il resto della trama della capanna e del dettaglio esterno.
Ora che il rifugio è praticamente costruito l'ho usato con l'X-Wing per preparare la base definitiva, realizzata in strati di legno compensato sagomato.













STUDIO BASE e CAPANNA



GLI ALBERI

Mi ci è voluto un po' per decidere come avrei voluto fare gli alberi. La mia prima idea era quella di un'anima in PVC ricoperta con uno spesso strato di Celluclay (composto di pasta di legno e polvere vinilica). Durante le ricerche mi sono reso conto che i tronchi di Dagobah non iniziano al livello del suolo, ma le radici creano un reticolo simile a una mangrovia. Va bene, un'altra sfida. Il risultato è risultato un'anima di PVC con del filo metallico intrecciato innestato nella base del tubo per le radici; il tutto è stato coperto di celluclay per la texture. Ho tagliato il tubo in segmenti di circa 22 centimetri, con molti fori attorno alla base. Ho inserito tutte le radici e gli alberi fissati con viti sulla base di legno e poi ho applicato il Celluclay ai tronchi.

ALBERI













Primer







IL PRIMER

A questo punto ho spruzzato della vernice sulla base in legno e sul Celluclay per proteggere il tutto dall'umidità e da possibili deformazioni. Va bene qualsiasi colore, ho usato il viola in bomboletta perché l'avevo di già. Anche l'interno della capanna è stato dipinto con vernice acrilica prima di fissarlo alla base. Ho preparato quattro fogli di tiglio sottili che verranno usati per le pareti laterali della base.
Dato che sarà difficile colorare nei dettagli la foresta una volta assemblata totalmente, ho dipinto sotto gli alberi e molte radici con acrilico marrone scuro.

LA COLORAZIONE DEGLI ALBERI

Ecco come si presentano i primi cinque alberi dipinti. Una volta montati applico una base di Celluclay misce-







lato a fili di iuta per riprodurre alcune radici ancora più sottili e per coprire le viti.
Gli alberi sono stati spruzzati con della vernice in bomboletta nera opaca. Con l'aerografo è stato steso sulla base nera uno strato di acrilico terra d'ombra molto diluito; il Raw-Umber è stato spruzzato dall'alto verso il basso per far risaltare la texture e mettete in evidenza l'ombreggiatura. Per finire, un drybrush chiaro con verdi e un lavaggio con toni scuri hanno esaltato la trama. Mediante un pennello sulla parte bassa è stata stesa una patina composta di erbetta Hauser per ferromodellismo, colore trasparente satinato e verde per creare la melma umida.
Molto utile è stata la scatola di essiccazione che ho costruito per accelerare il tempo di asciugatura del Celluclay e della vernice. Puntando una fonte di calore di circa 40 W dentro o su una faccia della scatola si creerà un piccolo forno molto utile allo scopo.

LIANE E ACQUA

Per ricreare la fitta rete di liane e i loro filamenti sono stati usati corda di canapa e cotone sfilacciato per le parti cadenti. Per incollare tutto agli alberi è stato usato un po' di colore trasparente, la base poi è stata colorata di verde oliva sfumato e con il color terra la parte bassa che accoglierà l'acqua. Come si vede nella foto sono stati fissati i perni di sprue trasparente che sosterranno l'X Wing a diorama terminato.
La base dell'acqua è stata realizzata con gettate sovrapposte di resina bicomponente trasparente miscelata con il verde. Le increspature invece sono state fatte con Liquitex acrilico Gloss Gel medio usando la pancia di un cucchiaino.







Colorazione Alberi



Liane e acqua





















I FIGURINI

Oltre a R2-D2, che come detto è incluso nella scatola del X-Wing, Yoda e Luke sono stati autocostruiti in scala 1/48 partendo da un blocco di Super Sculpy. Questa pasta simile a plastilina si modella facilmente e si solidifica in forno. Luke è stato scolpito praticamente da zero usando come base una testa, gli scarponi e le mani in scala 1/48 di un pilota in plastica.
Yoda sembra un po' corto nelle foto, ma occorre tener conto che è seduto su alcune radici.






X-Wing Fighter

X-WING

Sul modello semiassemblato è stato spruzzato del primer grigio Tamiya per avere una base di lavoro uniforme.
Ho applicato grigio scuro lungo le linee dei pannelli come preombreggiatura e a seguire una mano di grigio molto chiaro per contrastare.
A questo punto è stato dato uno strato lucido di Future e dopo due giorni di riposo sono state applicate le decal della scatola. Dopo ho mascherato e dipinto il tettuccio con Tamiya XF Blue Light con un pizzico di German Gray. All'interno del tettuccio invece è stato spruzzato del semitrasparente Smoke Tamiya per dare il senso di sporco.
A questo punto sono stati applicati i filtri a olio per effettuare un pesante invecchiamento. Per farlo sono stati usati gli oli 502 Abteilung, che sono stati stesi sulla superficie lucida del modello e poi eliminati in parte con un tovagliolo di carta, lasciando le superfici in rilievo con evidente sporcizia anche nelle rientranze. Penso che così si ottengano risultati migliori rispetto che con qualsiasi lavaggio standard, operando su un modello molto invecchiato. Ponendo il colore non diluito sul modello questo si ferma da solo nei pannelli. Ho usato fango scuro, terra industriale, Faded grigio, ombra marrone e nero. Ho anche aggiunto un po' di Old Rust e Blu Navy qua e là sui propulsori, per differenziarli. A fine lavoro ho inserito il modello nella scena e aggiunto i filamenti di "alghe" usando del cotone sfilacciato e dipinto di verde. MT





DAGOBAH

HI2D2





ENHANCED ASTROMECH DROID

di **Marco "Lemcat" Di Tullio**

MODIFICA SU BASE BANDAI **1/18**

Il kit di partenza è un HiMock (drone) appartenente alla serie Gundam Build Fighters Try. Il modello base fornito dalla scatola è il classico mecha prodotto dal noto fabbricante giapponese Bandai, leader nel settore. Il modello ha una plastica di alta gamma facilmente lavorabile e senza sbavature di sorta. Le articolazioni sono mobili grazie a dei perni in gomma appositamente studiati per variare la posa del soggetto dopo l'assemblaggio.
Questo modello, nella sua linea arrotondata e non troppo marcata da particolari "eccessivamente" dominanti, era l'ideale per un lavoro che avevo in mente da un po' di tempo: realizzare la versione mecha del più famoso droide della storia del cinema, il mitico R2-D2 (alter ego di C1-P8 nel doppiaggio italiano della vecchia trilogia di Guerre Stellari/Star Wars). Del resto la testa semisferica del soggetto ricorda molto quella del robottino!
Non posso negare che l'arrivo nei cinema e la conseguente pesante campagna pubblicitaria dell'Episodio VII mi abbiano dato lo sprone definitivo per concludere questo progetto.
Questo mecha, come detto, si presta molto facilmente a customizzazioni, così ho studiato il kit Bandai di R2-D2 (venduto sia in kit di montaggio sia già dipinto, in scala 1/12) per riportare tutte le sue caratteristiche sull'HiMock e farne una versione "pompata"!
A fine lavoro il soggetto, fatte le dovute proporzioni, sarà in scala 1/18, quindi non è un'enorme gigantografia ma solo un droide bello massiccio rispetto a un uomo. A comandare le proporzioni rimane la testa!
Venite a visitare il blog "The Zephyranthes" per seguire i miei lavori, mi trovate anche nella comunity "Gundam Dipendente".







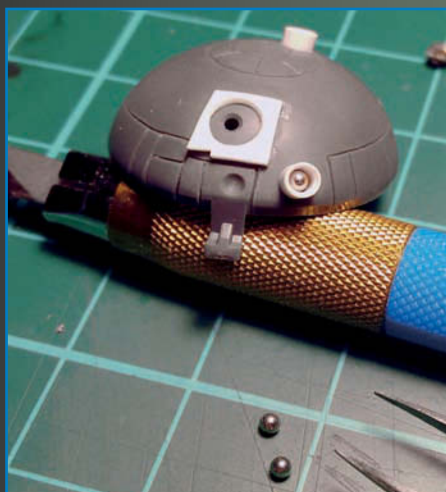


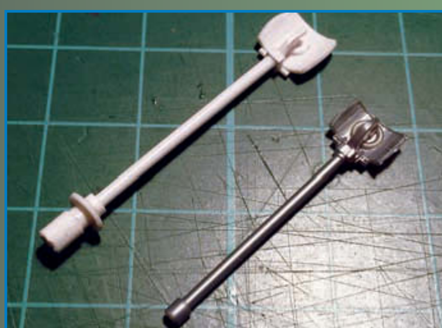
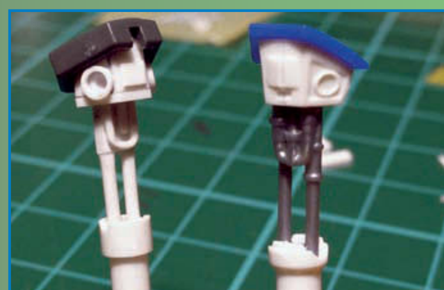
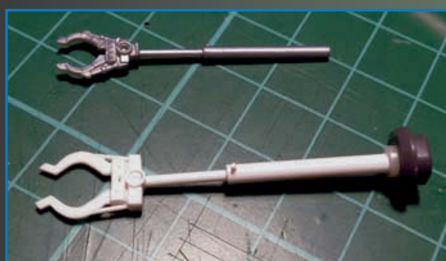
Prima di tutto è stato necessario realizzare sul busto e sulla testa (questa è una option part del kit) delle nuove incisione simili e riconducibili al droide del film. Per questo lavoro si può usare un incisore per modellismo mediante una guida di nastro.
Su gambe, testa e busto sono state aggiunte delle pannellature in rilievo realizzate con pezzetti di plasticard sagomato, sempre con lo scopo di ricordare R2-D2.

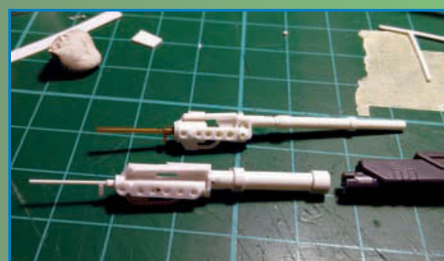




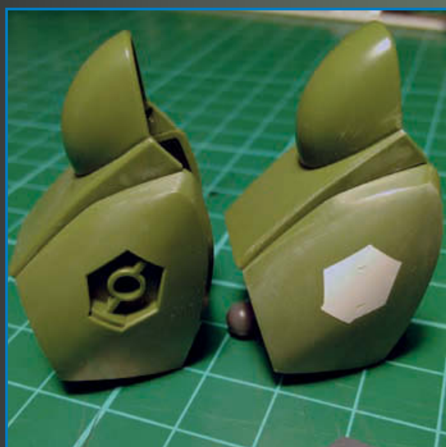









**La sega circolare proviene da un ingranaggio di mini4WD modellato ad hoc. I cavi dei piedi sono in fil di ferro verniciato.
Il tutto è stato realizzato con 80 ore di lavoro complessivo.
La verniciatura ad aerografo è stata effettuata su un primer Vallejo bianco. Colori K Colors e Silver Vallejo Game Air. Le pannellature sono state scurite con un lavaggio di Accent Tamiya steso per capillarità. A fine lavoro è stato spruzzato dell'opaco Vallejo.**







11

Questo nuovo Volume della serie è dedicato agli amanti delle scenette e dei diorami e in particolare a chi ha sempre desiderato arricchire i propri lavori con un figurino senza mai riuscire ad arrivare ad un buon risultato! Vedremo grazie a Simon Antelmi in che modo ottenere una figura dignitosa all'altezza dei nostri mezzi militari. Grande attenzione è stata dedicata alla scala regina dei diorami militari, la 1/35, e quella dei diorami aeronautici, la 1/48, senza però dimenticarsi la 1/72 e nemmeno la microscopica 1/144. Diverse scale, diversi approcci e come sempre mille trucchi per arrivare al risultato! Dipingere un figurino non è più un problema, basta che sai come fare!

Disponibile



STATIC MODEL MANUAL

__Inviare il coupon a:__ Auriga Publishing International S.r.l. - Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova - Fax 010 6001907 - E-mail: info@aurigapublishing.it



Static Model Manual volume 4	☐ copie n° ___	Prezzo - Price	19,90 € ❏
		Abbonati Riviste	17,90 € ❏
Static Model Manual volume 7	☐ copie n° ___	Prezzo - Price	19,90 € ❏
		Abbonati Riviste	17,90 € ❏
Static Model Manual volume 8	☐ copie n° ___	Prezzo - Price	19,90 € ❏
		Abbonati Riviste	17,90 € ❏
Static Model Manual volume 9	☐ copie n° ___	Prezzo - Price	19,90 € ❏
		Abbonati Riviste	17,90 € ❏
Static Model Manual volume 10	☐ copie n° ___	Prezzo - Price	19,90 € ❏
		Abbonati Riviste	17,90 € ❏
Static Model Manual volume 11	☐ copie n° ___	Prezzo - Price	19,90 € ❏
		Abbonati Riviste	17,90 € ❏

SPESE DI SPEDIZIONE P&P

Italia (mezzo corriere)	4,00 €
Europe (surface mail)	10,00 €
Overseas (surface mail)	15,00 €

TOTALE .... €

Nome e Cognome (First and last name ....

Indirizzo completo (Full Address) .... **CAP** (Postcode/zipcode) ....

Città (Town) .... **Nazione** (Country) .... **Tel.** (Phone).......................................

E-mail .... **Firma** (Signature)

Pagamento (Payment method):

❏ **Conto corrente postale** (Italy only) n° 27524131 intestato ad Auriga Publishing International
(Allegare bollettino postale pagato)

❏ **Carta di credito**



Numero Carta (Credit Card number)

Intestata a ....

Scadenza (Expiry date)....................................... **Firma del titolare** (Cardholder signature)..

❏ **Paypal:** paypal@aurigapublishing.it

__Non si effettuano spedizioni in contrassegno__

offerta valida fino al 31/1/2016



AVVISO AGLI ORGANIZZATORI
Al fine di ottimizzare i tempi redazionali preghiamo gli organizzatori di utilizzare esclusivamente l'apposito modulo sul sito **www.aurigapublishing.it** per inviare direttamente alla redazione di Model Time e di Soldatini le **Informazioni** dell'evento! È sufficiente compilare un modulo per entrambe le riviste. Si prega di non inviare e-mail generiche e materiale cartaceo.

NON TUTTI I DATI RIPORTATI IN QUESTA RUBRICA SONO DI PRIMA MANO, GLI ORARI E LE DATE POSSONO SUBIRE CAMBIAMENTI: È SEMPRE OPPORTUNO ACCERTARSI TELEFONICAMENTE PRESSO I SERVIZI DI INFORMAZIONE PRIMA DI PARTIRE.

16 - 17 gennaio, Milano GML 2016

Sede: Centro Parrocchiale Sacro Cuore alla Cagnola, via Bartolini 46 - Milano **Consegna**: 15/01 dalle 21 alle 23 - 16/01 dalle 9,30 alle 12,30 **Note**: Contest "l'Italia che vola" per ricordare Angelo Brioschi Informazioni: Luciano Maffeis - cell. 3392629892 / e-mail elleemme48@yahoo.it

5 - 6 marzo, Bologna, San Lazzaro di Savena Modelbo 2016 - Modellismo alla torre

Sede: Museo Memoriale della Libertà - Via G. Dozza 24, Bologna **Consegna**: 4 marzo dalle 14.30 alle 18.30; 5 marzo dalle 9 alle 12 **Note**: Mostra - mercato del modellismo statico e dinamico **Informazioni**: Associazione modellistica "I Gobbi Maledetti"

12 - 13 marzo 2016, Calenzano - Firenze Frammenti di Storia - XVII edizione

Sede: Hotel Delta Florence - Calenzano **Consegna**: sabato 12 marzo 2016 fino alle 14.00 **Note**: sabato sera cena a buffet offerto dal club La Condotta, Domenica mattina mercato del soldatino. Premiazione domenica pomeriggio ore 15.30 **Informazioni**: La Condotta di Firenze, preiscrizioni www.lacondotta.net, altre info sulla pagina facebook

18 - 20 marzo, Roma EUROMA 2016

Sede: Villa Eur - Parco dei Pini **Consegna**: 18/03/2016 **Informazioni**: Alberto Fabri 3288483911 - presente area rivenditori - www.alfamodel.it

ARRETRATI!





OFFERTA
5 EURO CAD
FINO AL 31 GENNAIO 2016

fotocopia questo modulo per prenotare i tuoi arretrati - *to order the back issues, please photocopy and fill out this form*

Arretrati n° (back issues): 25 ❑ 29 ❑ 34 ❑ 42 ❑ 43 ❑ 44 ❑ 46 ❑ 47 ❑ 48 ❑ 49 ❑ 50 ❑ 51 ❑ 52 ❑ 54 ❑ 56 ❑ 57 ❑ 58 ❑
59 ❑ 60 ❑ 61 ❑ 62 ❑ 63 ❑ 64 ❑ 65 ❑ 66 ❑ 67 ❑ 68 ❑ 69 ❑ 70 ❑ 71 ❑ 72 ❑ 73 ❑ 74 ❑ 75 ❑ 76 ❑ 77 ❑ 78 ❑ 79 ❑
80 ❑ 81 ❑ 82 ❑ 83 ❑ 84 ❑ 85 ❑ 86 ❑ 87 ❑ 88 ❑ 89 ❑ 90 ❑ 91 ❑ 92 ❑ 93 ❑ 94 ❑ 95 ❑ 96 ❑ 97 ❑ 98 ❑ 99 ❑ 100 ❑
101 ❑ 102 ❑ 103 ❑ 104 ❑ 105 ❑ 106 ❑ 107 ❑ 108 ❑ 109 ❑ 110 ❑ 111 ❑ 112 ❑ 113 ❑ 114 ❑ 115 ❑ 116 ❑ 117 ❑ 118
❑ 119 ❑ 120 ❑ 121 ❑ 122 ❑ 123 ❑ 124 ❑ 125 ❑ 126 ❑ 127 ❑ 128 ❑ 129 ❑ 130 ❑ 131 ❑ 132 ❑ 133 ❑ 134 ❑ 135 ❑
136 ❑ 137 ❑ 138 ❑ 139 ❑ 140 ❑ 141 ❑ 142 ❑ 143 ❑ 144 ❑ 145 ❑ 146 ❑ 147 ❑ 148 ❑ 149 ❑ 150 ❑ 151 ❑ 152 ❑ 153
❑ 154 ❑ 155 ❑ 156 ❑ 157 ❑ 158 ❑ 159 ❑ 160 ❑ 161 ❑ 162 ❑ 163 ❑ 164 ❑ 165 ❑ 166 ❑ 167 ❑ 168 ❑ 169 ❑ 170 ❑
171 ❑ 172 ❑ 173 ❑ 174 ❑ 175 ❑ 176 ❑ 177 ❑ 178 ❑ 179 ❑ 180 ❑ 181 ❑ 182 ❑ 183 ❑ 184 ❑ 185 ❑ 186 ❑ 187 ❑ 188
❑ 189 ❑ 190 ❑ 191 ❑ 192 ❑ 193 ❑ 194 ❑ 195 ❑ 196 ❑ 197 ❑ 198 ❑ 199 ❑ 200 ❑ 201 ❑ 202 ❑ 203 ❑ 204 ❑ 205 ❑
206 ❑ 207 ❑ 208 ❑ 209 ❑ 210 ❑ 211 ❑ 212 ❑ 213 ❑ 214 ❑ 215 ❑ 216 ❑ 217 ❑ 218 ❑ 219 ❑ 220 ❑ 221 ❑ 222 ❑ 223 ❑
224 ❑ 225 ❑ 226 ❑ 227 ❑ 228 ❑ 229 ❑ 230 ❑ 231 ❑ 232 ❑

Prezzo unitario
one issue

Italia ~~10,00 €~~ ❑ 5,00 €
Abbonati Italia  ~~9,00 €~~ ❑ 

+ 4,00 € per spedizione con corriere
Totale € ....

Nome e Cognome (First and last name)
....

Indirizzo completo (Full Address)
....

CAP (Postcode/zipcode) .... **Città** (Town)
....

Nazione (Country) .... **Tel.** (Phone)......................................**E-mail** ....
Firma (Signature) ....
Pagamento (Payment method):

❑ **Conto corrente postale** (Italy only) n° 27524131 intestato ad Auriga Publishing International
(Allegare bollettino postale pagato)

❑ **Carta di credito**

Numero Carta (Credit Card number)

Intestata a ....

Scadenza (Expiry date)..**Firma del titolare** (Cardholder signature)...

❑ **Paypal**: paypal@aurigapublishing.it

offerta valida fino al 31/1/2016

AURIGA PUBLISHING INTERNATIONAL S.r.l.
Fax ++39 (010) 6001907 - E-mail: steelart@aurigapublishing.it - VISITATE IL NOSTRO SITO: www.aurigapublishing.it

non si effettuano spedizioni in contrassegno



NKGC
LUCCA MODEL CONTEST 2015

Anche quest'anno dal 30 ottobre al primo novembre, all'interno della prestigiosa cornice di Lucca Comics & Games, riconosciuta ormai come la più importante fiera del settore in Europa e tra le prime al mondo, si è tenuto il consueto appuntamento con il NKGC Lucca Model Contest, il concorso di modellismo organizzato dalla community internet di NKGC, interamente dedicato ai settori Sci-Fi, fantasy e fumetto, giunto quest'anno alla 14ª edizione.

Questa edizione del contest è stata ospitata all'interno dell'affascinante struttura medioevale chiamata "Casa del Boia", bellissima costruzione carica di atmosfera, a ridosso delle mura della città, una delle strutture situate nella zona che in occasione della manifestazione viene ribattezzata Japan Town, l'area dedicata alle iniziative legate alla cultura e al mondo giapponese. Una menzione particolare va alla presenza come gradito ospite del produttore spagnolo Mig Jimenez, che, oltre a intrattenersi con i visitatori e i modellisti presenti durante le giornate di fiera, è stato protagonista di un interessantissimo workshop dedicato alle tecniche di weathering applicate proprio al mondo del modellismo Sci-Fi.

Notevole la partecipazione di pubblico e di modellisti, con circa 140 pezzi di ottimo livello iscritti nelle varie categorie a formula open del concorso: Gundam, Mecha, Mezzi, Astronavi, Fantasy, West Figure e Japan Figure; con una particolare attenzione alla forte presenza di pezzi dedicati proprio alle varie serie di Gundam.

Un discorso a parte riguarda assegnazione del tradizionale Premio del Pubblico, selezionato tramite votazione su scheda da parte dei visitatori stessi. L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata anche dal fitto susseguirsi di dimostrazioni, eseguite dal vivo, presso i vari stand presenti nella struttura.


1

2


3

4





1) Gundam gp04 Gerbera – Giuseppe Siciliano
2) Gundam Double "0" – Enzo De Luca
3) Jet bike cyberpunk – aa.vv. Bianchi, Scazzuso, Zanicotti
4) Eva 02 old version – Marco Guarino
5) Sayla Mass – Roberto Bianchi
6) Bangdoll Kuvulkcan – Fabio Pavese
7) Loli Photographer – Roberto Bianchi
8) Last assault – Pierpaolo Garripoli

5

6



7

8


9
10
11
12
13
14
vai così!
MODEL TIME

9) HAFS Jerry – Delia Locaro & Renato Rosano
10) Turn X – Luca Maceratesi
11) Walker Lynx mk.2 test type – Roberto Scazzuso
12) Shnabel – Luca Zampriolo
13) Minotaur – Filippo Zanicotti
14) Skate Girl – Delia Locaro & Renato Rosano
15) Gundam Astray Blue Frame D – Diego Risiti
16) The Rescue – Mario Capuozzo
17) Modern steam monoBike – 1/12 – Daniele Cattarin
18) Pkf. 85E IdroFalke 'Crab' – Sandro "Kurz" Cinotti
19) ENEA AF14 – Roberto Bianchi



A conti fatti, anche quest'anno una manifestazione riuscita e ben organizzata dai ragazzi del forum NKGC e supportato da una nutrita serie di partner; a tal proposito è giusto ringraziare per la collaborazione in primis l'organizzazione di LC&G, tra questi in particolare Francesco Niccolai e Gabriele Cenni, responsabili dell'area Japan Town, i ragazzi del forum GD per l'entusiasmo profuso e i soci del GIC, Gundam Italian Club. Ricordiamo inoltre i partner e supporter, Cosmic Group, Hobby Media, Animerobot, Toyshunter, 27 Rosso e il club La Centuria.
Un evento che ha visto 3 giorni di full immersion nel mondo della fantascienza, del cinema e del fumetto, riletto attraverso un settore modellistico che ormai si è ampiamente affrancato dal ruolo di comprimario, ma che anzi riscuote sempre più successo e seguito in Italia e nel resto del mondo.
A questo punto non rimane che rinnovare l'appuntamento per l'anno prossimo, in cui si festeggerà il traguardo della edizione n° 15, che sarà degnamente supportato da una serie di iniziative, contest e premi speciali.
Per ogni genere di news o di informazione vi rimandiamo al forum NKGC all'indirizzo www.nkgcommunity.it.
Arrivederci alla prossima edizione.

M.T.

20) MSN-04 SAZABI ver.ka – Alfredo Mei
21) Rei Ayanami in Plugsuit – Andrea Ferrarese
22) Rob The Zombie Bust – Andrea Nicolini
23) Sazabi ver.ka – Giuseppe Siciliano
24) Across the sky – Omar Zampetti
25) MS-05 Zaku I "Living Dead Division" – Marco Di Tullio
26) Macross Zero Reactive Armour – Enzo De Luca
27) Rx 78-3 Gundam G3 – Domenico Febbo

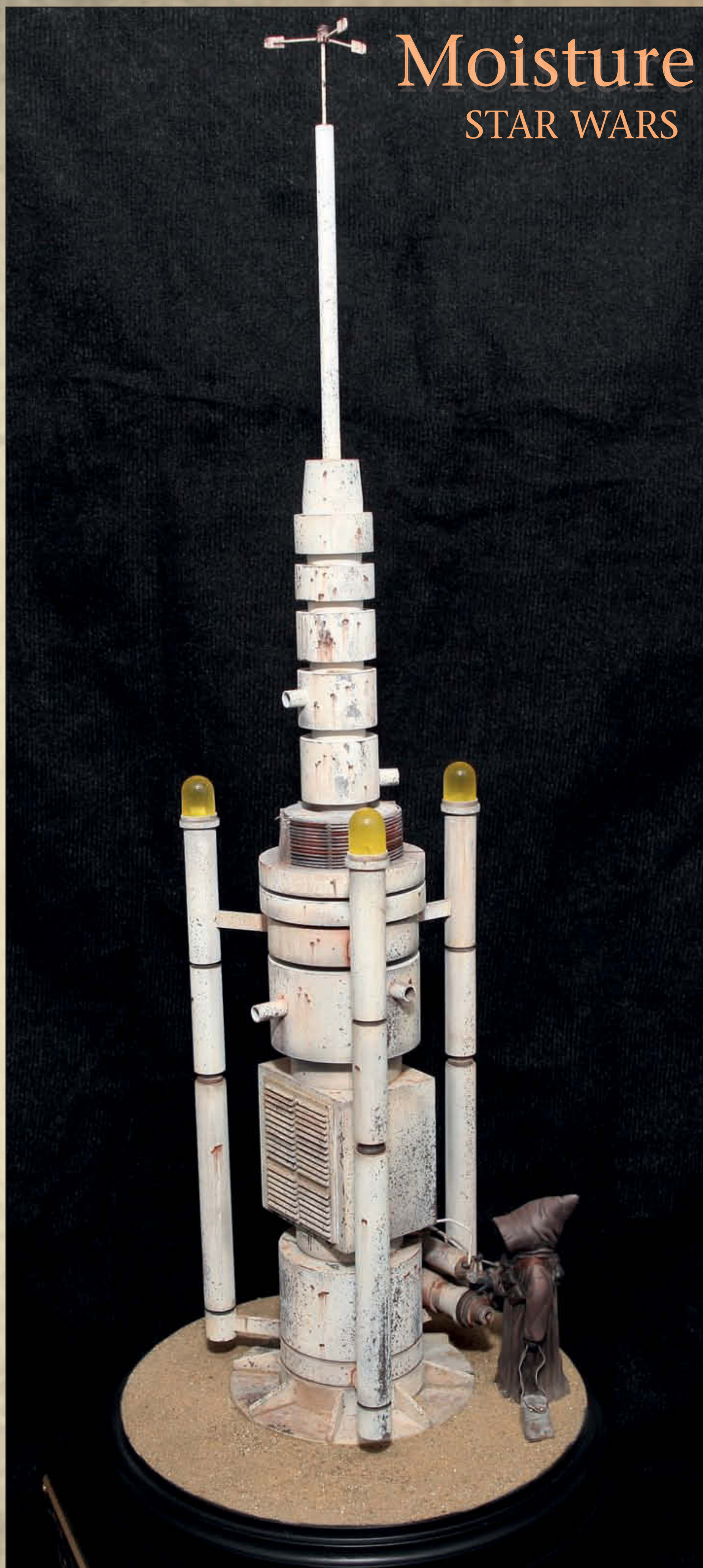



23
24
25
26
27
FSWS
EFSF
301

Moisture Vaporator
STAR WARS

di **Stefano De Rensis**

AUTOCOSTRUZIONE **1/24**



I vaporatori di condensa compaiono nel primo capitolo della saga fantascientifica di Guerre Stellari, "A New Hope" del 1977.
Questi dispositivi sono composti da più tubi refrigeranti i quali riescono a condensare, con estrema facilità, le poche gocce d'acqua presenti nell'aria del pianeta desertico di Tatooine. Su questo arido pianeta esistono vere e proprie fattorie, le quali, disponendo di decine e decine di vaporatori di condensa, riescono tramite ingegnose tubazioni sotterranee a convogliare l'acqua in cisterne per poi venderla nei mercati locali.

A un primo esame del film possono passare inosservati, ma con un attento studio si può dedurre che involontariamente il vaporatore di condensa diventa un perno focale dell'intera saga. In Star Wars "A New Hope", Owen Lars, lo zio di Luke Skywalker, acquista i mitici D-3BO e C-1P8 proprio per poter tradurre il linguaggio binario delle vaporatrici della sua fattoria. Non per ultimo in "Attack of the Clones" Anakin viene a sapere del rapimento della madre, da parte dei predoni Tusken, proprio mentre quest'ultima è intenta a cogliere dei fun-

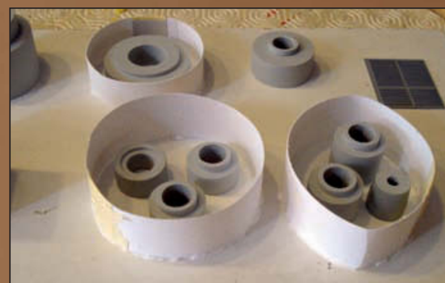












ghi che crescono sotto i vaporatori.

Il vaporatore di condensa è in scala 1/24 ed è stato costruito solo dopo aver visionato attentamente le immagini dei film e delle repliche in scala 1/1 utilizzate per le riprese. L'intero corpo è stato tornito prima in legno, debitamente trattato con stucchi liquidi per eliminare le porosità tipiche del materiale; ogni singolo pezzo è stato poi carteggiato e rifinito con grande cura. Tutti gli elementi sono stati stampati con gomma siliconica GLS-50 Prochima e poi riprodotti in resina Sintafoam 1:1. Al vaporatore ho aggiunto griglie, strumenti e altri dettagli realizzati in plastica. I grandi bulbi gialli sono led e hanno svolto perfettamente la funzione di luci di posizione, come del resto sui veri vaporatori.



















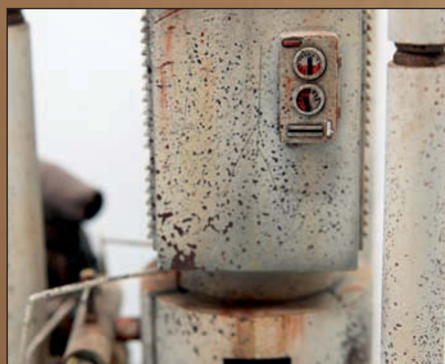












L'anemometro è stato realizzato in plastica e poggia su un tubetto di ottone tornito del diametro di 5 mm. Il complesso sistema del motore posteriore è stato realizzato interamente al tornio, su di una base in resina. Manicotti, tubi di mandata e di rinvio sono stati costruiti con plasticard Evergreen.

La colorazione è stata effettuata in due passaggi. La prima mano è stata eseguita ad aerografo ed ha riguardato una mano omogenea di color ruggine e marrone Humbrol. È stato poi versato del sale grosso da cucina, fatto fissare precedentemente con della lacca per capelli. Questo particolare sistema di mascheratura delle superfici, chiamato appunto "tecnica del sale", permette di ottenere dei realistici effetti ruggine. La tecnica continua, aerografando il colore finale sopra al sale, per poi rimuoverlo con un vecchio pennello a setole dure e un po' d'acqua tiepida. I minuscoli granelli di sale infatti riescono a ricreare in modo perfetto le tipiche scrostature di ruggine. La colorazione è proseguita con l'invecchiamento, utilizzando filtri e polveri Mig Productions.

Il Jawas intento a rubare qualche componente elettronico del vaporatore è stato autocostruito con stucco Magic Sculp. La scultura ha visto numerosi passaggi, dall'anatomia di base fino ad arrivare ai dettagli più minuti di mani e buffetteria. La colorazione del Jawas è stata curata da Lorenzo Bartolomei.

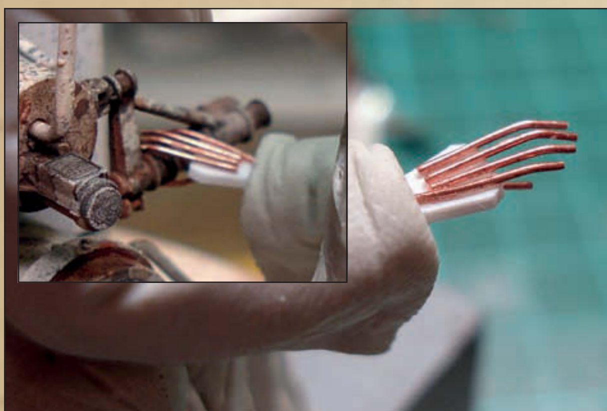
Sicuramente un pezzo insolito da presentare, ma dall'indubbio fascino cinematografico.

MT










TIE fighter

Valorizziamo un Easy Kit Pocket, uno dei modelli precolorati che si montano a incastro, pensati per avvicinare le nuove generazioni e i neofiti al nostro hobby.

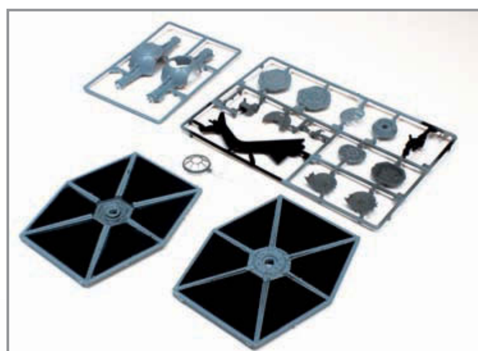
di **Alessandro Bruschi**

REVELL | **1/110**



Ci sono modellisti che tengono le distanze dagli Easykit ritenendoli dei giocattoli. A mio avviso si tratta di un ottimo punto di partenza, sia sotto il profilo di chi vuole customizzarli, sia per chi vuole personalizzarli sotto l'aspetto pittorico. I kit di questa serie si compongono di pochissime parti, lo stretto necessario per dare nell'arco di poche mosse al neofita/collezionista/modellista un soggetto fatto e finito. Occorre solo staccare con un tronchesino la plastica precolorata dallo sprue e innestare i pezzi tra loro. Dieci minuti di lavoro. Finito! Questo non toglie che i soggetti siano ben curati e ricchi di particolari interessanti. Ovviamente il produttore tende a radunare in un pezzo unico parti che in un normale kit di montaggio sarebbero divise su un intero sprue. Se facciamo un paragone tra questi soggetti di Star Wars e i costosissimi Bandai con centinaia di parti e incastri al millimetro ovviamente non c'è storia, ma se guardiamo il costo delle scatole vale la pena di fare un pensierino anche a questi pocket, cioè tascabili! Per me si tratta dell'evoluzione della vecchia bustina Airfix.
Il modellista esperto può tirare fuori un modello gradevole senza stancarsi troppo. Nel nostro caso ci siamo focalizzati sulla colorazione visto che le parti esterne sono ricche di particolari.
Con l'uso del pennello abbiamo dato un po' di contrasto agli interni che si intravedono, usando grigio e bianco acrilici sulla base predipinta, poi è stato steso un lavaggio a solvente di tono chiaro sul pilota, per evidenziare i dettagli. Le parti sono state incollate con colla da plastica ad ago per poi essere carteggiate, specie la cellula principale.
Colorazione e invecchiamento sono stati effettuati ad aerografo; in tutto ci sono volute due ore. Un gioco divertente che può farvi passare un po' di tempo con vostro figlio o nipote. Il dettaglio del kit è validissimo e le parti non verniciate solitamente coincidono con il colore principale del kit, in questo caso infatti la plastica era di mescola grigia.
Buon divertimento!

MT





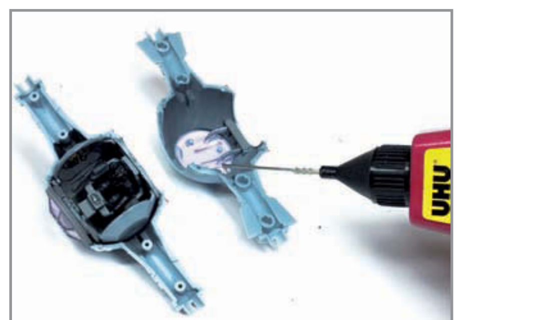






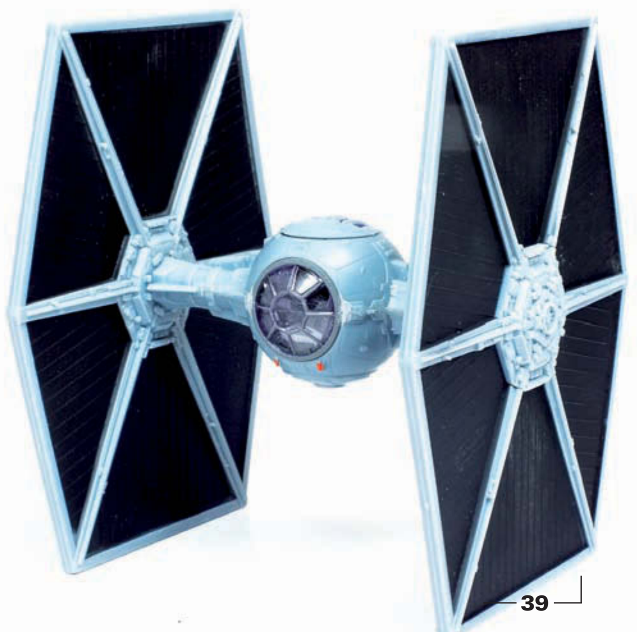


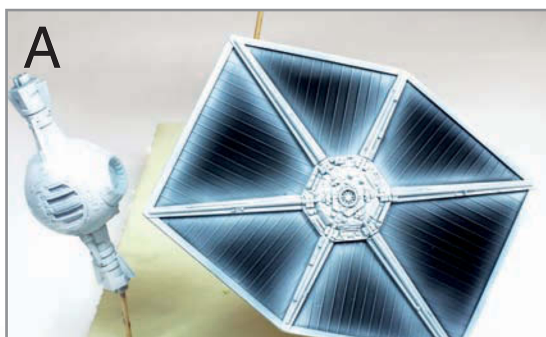


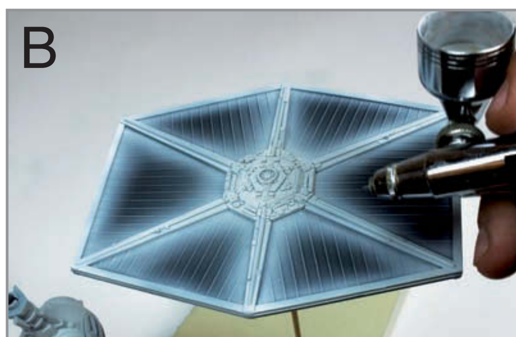


Il modello è stato ritoccato nella colorazione di base fornita dal kit e poi incollato con colla ad ago anziché sfruttare gli innesti proposti dal produttore. Questo per avere maggiore robustezza e poter carteggiare con cura la cellula principale dopo 24 ore. La vetratura è stata mascherata col Maskol per proteggerlo in vista delle successive mani di colore steso ad aerografo.

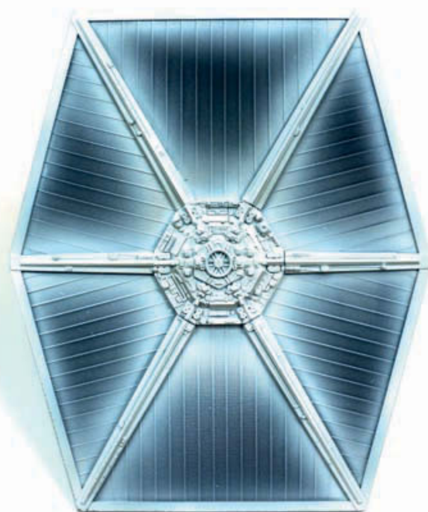
A destra il modello assemblato come fornito dalla scatola.

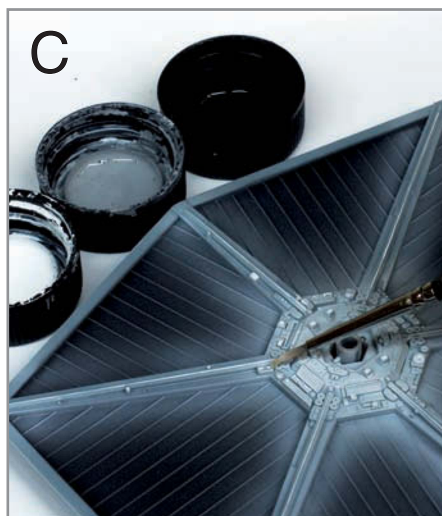


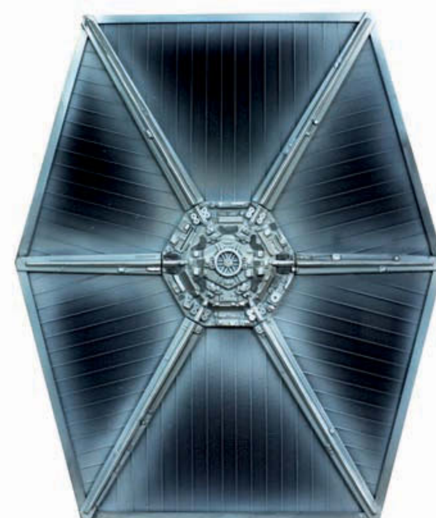




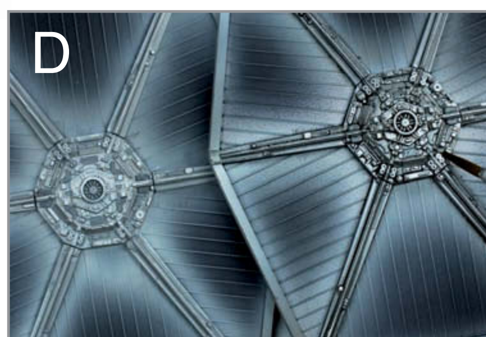




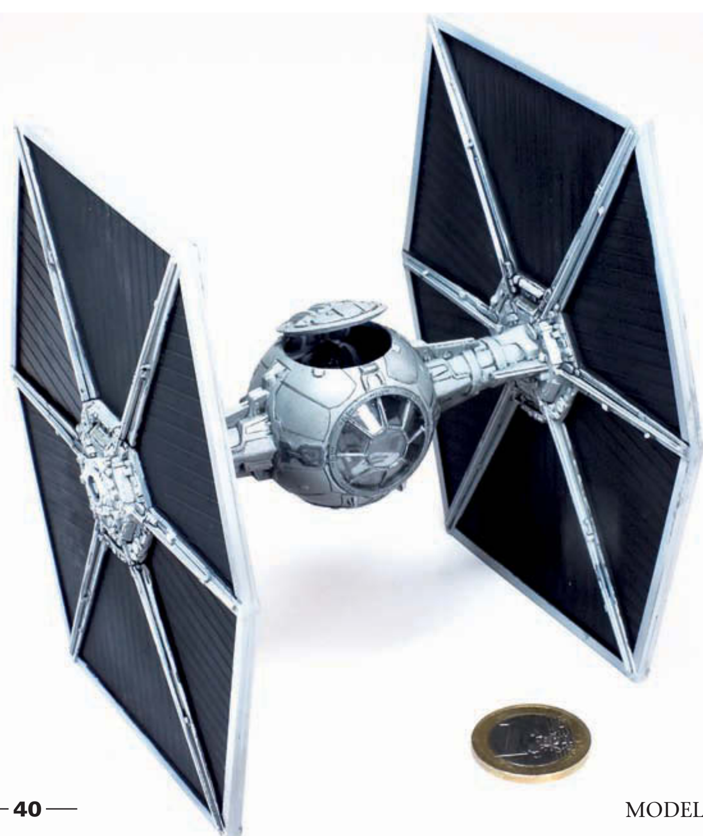












A) Tutte la parti in plastica sono state dipinte con del bianco opaco della Mr. Hobby diluito con il solvente per Lacquer Tamiya; questo ne facilita la fluidità e riduce il tempo di asciugatura. B) Con del grigio chiaro stendiamo il colore, sempre ad aerografo dal basso verso l'alto, per creare una zona di colore sfumato che aiuta a rendere più luminosa la parte alta del modello. Lo stesso procedimento viene fatto sulla cellula principale.

C) Tutti i piccoli particolari in evidenza vengono ripassati a pennello con vari toni di grigio e sfumature di bianco per accentuarne il contrasto. La parte finale del lavoro consiste nel creare contrasto tra le parti e nello stesso tempo omogeneizzare il tono generale mediante dei lavaggi mirati. D) Usiamo dapprima un lavaggio sintetico NATO Wash della Ak, steso negli anfratti per poi asportarne l'eccedenza con un bastoncino cotonato. E) Dove il dettaglio non è abbastanza marcato per il lavaggio realizziamo delle linee ben definite con un pennello a punta triplo zero e del nero acrilico; in questo modo tutte le pannellature saranno ben evidenziate.

A sinistra il modello finito dopo la reinterpretazione, un lavoro facile che si conclude in poche ore di puro svago senza pensieri!

MATERIALI E METODI

58ª parte

di **Alessandro Bruschi**



Detergere l'aeropenna e non solo!

Come sappiamo, questo fondamentale strumento per dipingere a spruzzo deve essere mantenuto in perfetto stato per funzionare al meglio. Il momento critico si manifesta alla fine della seduta, quando lo dobbiamo pulire appena utilizzato per poter passare a un'altra tipologia di colore (acrilico, smalto, lacquer, per citare le più classiche). Le impurità liquide o solide pregiudicheranno gravemente le prestazioni del nostro strumento: intasamenti, spruzzo irregolare, puntinatura, intermittenza di erogazione sono tutti fenomeni che si possono ricondurre a uno strumento mal tenuto. In questo articolo troverete alcuni consigli su come pulire il nostro aerografo con prodotti non modellistici a basso costo, che quasi sicuramente abbiamo già in casa. A volte la soluzione è in nostro possesso ma non la prendiamo in considerazione!

PULIRE L'AEROGRAFO NELLE FASI INTERMEDIE DI COLORAZIONE

1) Questo è un classico della verniciatura: usare una tipologia di colore e poi passare a un'altra con lo stesso strumento. Ovviamente dobbiamo riportare lo strumento a uno stato di neutralità ed eventuali residui di colore o solvente diverso da quello che stiamo per usare darebbero dei problemi. Questo metodo va bene per ogni tipologia di colore. 2) Spruzziamo un primer nero acrilico poliuretanico, un colore estremamente coprente che una volta essiccato è molto tenace. 3) Una volta scaricato l'aerografo da tutto il colore si spruzza dello sgrassatore liquido per la casa direttamente nella coppa. 4) Usando questo sgrassatore (nel nostro caso il Chante Clair) si eliminano tutti i residui di colore. 5) È estremamente efficace e si può usare anche in caso di incrostazioni secche.







5) Prima di mettere il nuovo colore nella coppa dell'aerografo la riempiamo d'acqua per eliminare in modo efficace i residui dello sgrassatore. In questo modo avremo uno strumento perfettamente pulito e non rischieremo di danneggiare le guarnizioni in gomma; anche se questo è un evento ormai molto raro, meglio non correre rischi.







PULIRE L'AEROGRAFO A FINE LAVORO



A) in questo esempio spruzziamo una lacca metallizzata (Lacquer). Ormai è risaputo che la pigmentazione metallica è molto ostinata e difficile da eliminare completamente dal nostro aerografo. B) Per complicarci la vita, dopo aver scaricato l'aerografo dal colore lasciamo seccare i residui nello strumento per arrivare alla situazione più estrema. Eliminare un colore seccato dentro l'aerografo implica solitamente lo smontaggio dello stesso, un'operazione estrema che è meglio evitare se non in caso di estrema necessità. C) Mettiamo un po' di sgrassatore nella coppa e lo lasciamo agire per un paio di minuti. Con un pennello detergiamo anche le pareti della coppa per sciogliere tutto il colore. Questo detergente è molto potente e ammorbidisce completamente qualsiasi colore facendolo tornare alla forma liquida (ovviamente il colore nella coppa non è più utilizzabile a fini modellistici e va eliminato). D) Spruzziamo via tutti i residui aggiungendo sgrassatore fino a ottenere un flusso di liquido cristallino. E) Il risultato è eccellente, non ci sono più residui di colore all'interno dello strumento. F) Se la seduta di lavoro è terminata spruzziamo all'interno della coppa qualche goccia di lubrificante idrorepellente in bomboletta (nel caso WD-40). G) Scaricate nuovamente l'aerografo agendo sull'ago in modo di farlo lavorare alla massima corsa. In questo modo le parti interne rimarranno lubrificate e pulite fino al nuovo utilizzo dell'aerografo. Importante: quando riprenderete a lavorare spruzzate dell'acqua per eliminare eventuali residui di lubrificante. H) Come abbiamo potuto osservare, il nostro aerografo può essere pulito a fondo e con facilità con normali prodotti presenti in ogni casa o comunque di uso comune. Queste marche sono solo indicative ma efficaci, esistono molti sgrassatori (con e senza schiuma, profumati o senza aroma, in bottiglia o con spruzzatore...). Scegliete quello che vi sembra più adatto e magari coinvolgete la vostra partner. Spesso ne sa più di noi in tema di pulizie!

PULIRE NOI STESSI

Quante volte vi è capitato! Nella concitazione della seduta di colorazione ci cade un po' di colore sulle mani o peggio si insinua tra le unghie. In pieno trance modellistico non possiamo fermarci e quindi il colore si secca. Quando andiamo a lavarci le mani ci accorgiamo che il colore secco è resistente sulla nostra pelle ancor più che sul nostro modello, col normale sapone non ne vuole proprio sapere di andarsene! Il trucco è sempre in casa o al massimo al supermercato, per pochi euro sarete sistemati per tutta la vita. Comprate del detersivo in polvere per lavatrici o per bucato a mano. Nella foto viene mostrato un esempio ma uno vale l'altro, comprate il più economico. Bagnatevi le mani e strofinate la polvere granulare di questo detergente, in pochi secondi sarete come nuovi e profumerete di fresco, sarà sufficiente risciacquare!
Tra l'altro questa polvere si può usare anche a fini modellistici... ma ne parliamo un altra volta.





La Casa di Luke

Con tutti i miei diorami a tema cinematografico sono sempre stato abituato a "congelare" l'attimo preferito cercando di riprodurlo fedelmente in modello. In questo caso no. La scena non è mai apparsa visivamente nel film, in questo caso Star Wars Ep. IV "Una nuova speranza" del 1977, ma è sempre stata immaginata dallo spettatore quando Luke Skywalker, il protagonista del film, scopre con orrendo stupore a fatto compiuto che gli zii adottivi erano appena stati terminati dalle truppe imperiali impegnate nella ricerca dei droidi custodi dei piani segreti della Morte Nera. È una scena chiave per tutto il film: difatti l'uccisione degli zii da parte delle truppe imperiali scatena in Luke la scelta di arruolarsi nelle file dei ribelli. Mi sono quindi divertito a ricreare un fatto sì realmente accaduto ma non presente nel film (e nemmeno mai girato dallo stesso Lucas).



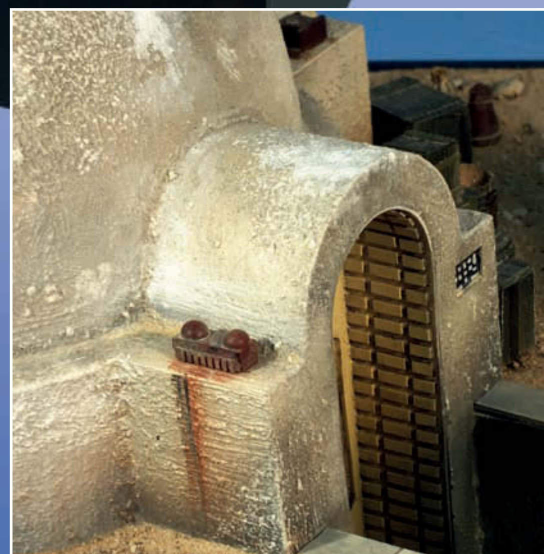
di **Stefano De Rensis**

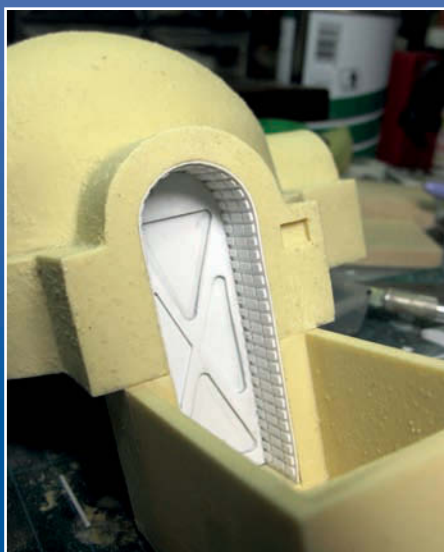
AUTOCOSTRUZIONE | **70mm**



LA CASA

L'abitazione di casa Lars, o meglio la hall di ingresso, fu realmente costruita in Tunisia in muratura e legno e utilizzata per moltissime scene, alcune diventate leggendarie. Scelta la scala giusta del diorama è stata fatta una breve ricerca su internet per cercare foto e immagini. Ho trovato un bellissimo close-up (con tanto di misure) realizzato da un gruppo di fan che pochi anni fa, autofinanziandosi, ha restaurato il vero set cinematografico lasciato abbandonato nel deserto tunisino dal 1977.
La cupola è stata realizzata in legno con un tornio piuttosto grande e le strutture architettoniche laterali e frontali sono state riprodotte con lo stesso materiale. La porta e i dettagli laterali sono stati costruiti con semplice plasticard bianco e la texture finto cemento è stata ottenuta banalmente con acqua, colore a tempera grigio e sabbia fine. Tutta la struttura è stata poi stampata in gomma siliconica e riprodotta con resina poliuretanica bicomponente.
La colorazione è stata effettuata a











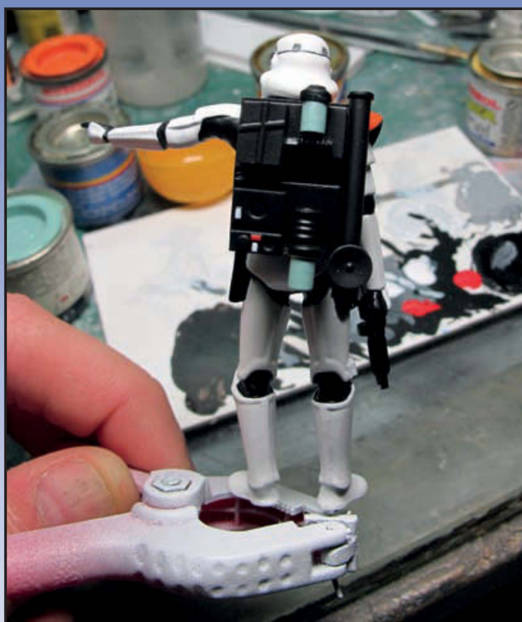
pennello con colori acrilici, terre e pigmenti.

I SANDTROOPER

Sono i veri protagonisti del diorama. Nelle loro armature da battaglia riescono a incutere terrore in ogni angolo della galassia. Il sandtrooper è una versione terrestre dello stormtrooper ed è specializzata nel combattimento sul suolo desertico. Nel film l'impero galattico aveva a disposizione molti reparti militari, addestrati a operare in ogni situazione e in ogni clima. Il sandtrooper a livello cinematografico ha delle piccole differenze rispetto all'armatura classica da stormtrooper: porta uno zaino chiamato in gergo backpack, una sorta di climatizzatore portatile; le lenti del casco risultano piatte e al ginocchio sinistro ha una particolare ginocchiera a forma di diamante. Le armi in dotazione sono varie e tutte smoderatamente pesanti: DLT-19 Heavy Blaster Rifle basato sulla famosa mitragliatrice MG34 tedesca, RT-97C Heavy Blaster Rifle di chiara derivazione da una MG15, T-21 Light Repeating Blaster Rifle derivato da una Lewis Mk I e il classico E-11 Blaster, una pistola mitragliatrice britannica Sterling modificata. A completare l'armatura un pauldron, una sorta di collare in pelle che identifica in modo chiaro ed evidente il rango del soldato: arancione ufficiale, bianco sergente, grigio caporale e nero soldato semplice.
I sandtrooper del diorama derivano da un personaggio in metallo bianco destinato a una scacchiera uscita tempo fa in edicola. Le dimensioni lo collocano nella scala 70 mm circa. Il personaggio è stato stampato in resina poliuretanica, modificato e ricomposto secondo le esigenze della scena. Le armi e i backpack sono stati tutti autocostruiti con plasticard ed elementi in resina modificati al tornio.
La colorazione dei soldati è stata effettuata ad aerografo con colori acrilici per quanto riguarda l'armatura e a pennello per le parti nere in stoffa e i particolari più minuti del casco. L'invecchiamento, caratteristico dei sandtrooper, è stato realizzato a pennello lasciando asciugare il colore acrilico, successivamente grattato via con una spugnetta verde per piatti.

IL DIORAMA

Il deserto è stato ricreato con sabbia









finissima ocra prelevata su un cantiere edilizio e incollata alla base tramite una mistura di colla vinilica, acqua e tempera color ocra. Gli innumerevoli oggetti che arredano l'esterno della casa Lars sono stati minuziosamente autocostruiti oppure prelevati e modificati direttamente dalla scatola dei pezzi avanzati che ogni modellista custodisce gelosamente. Il mio lato nerd prevale sempre e la firma umoristica la danno i due toponi del deserto che Luke si vanta di saper centrare abilmente dal suo veicolo T16 convincendo così il suo amico Biggs Darklighter che non è poi così difficile piazzare un colpo nel cuore della Morte Nera!

MT



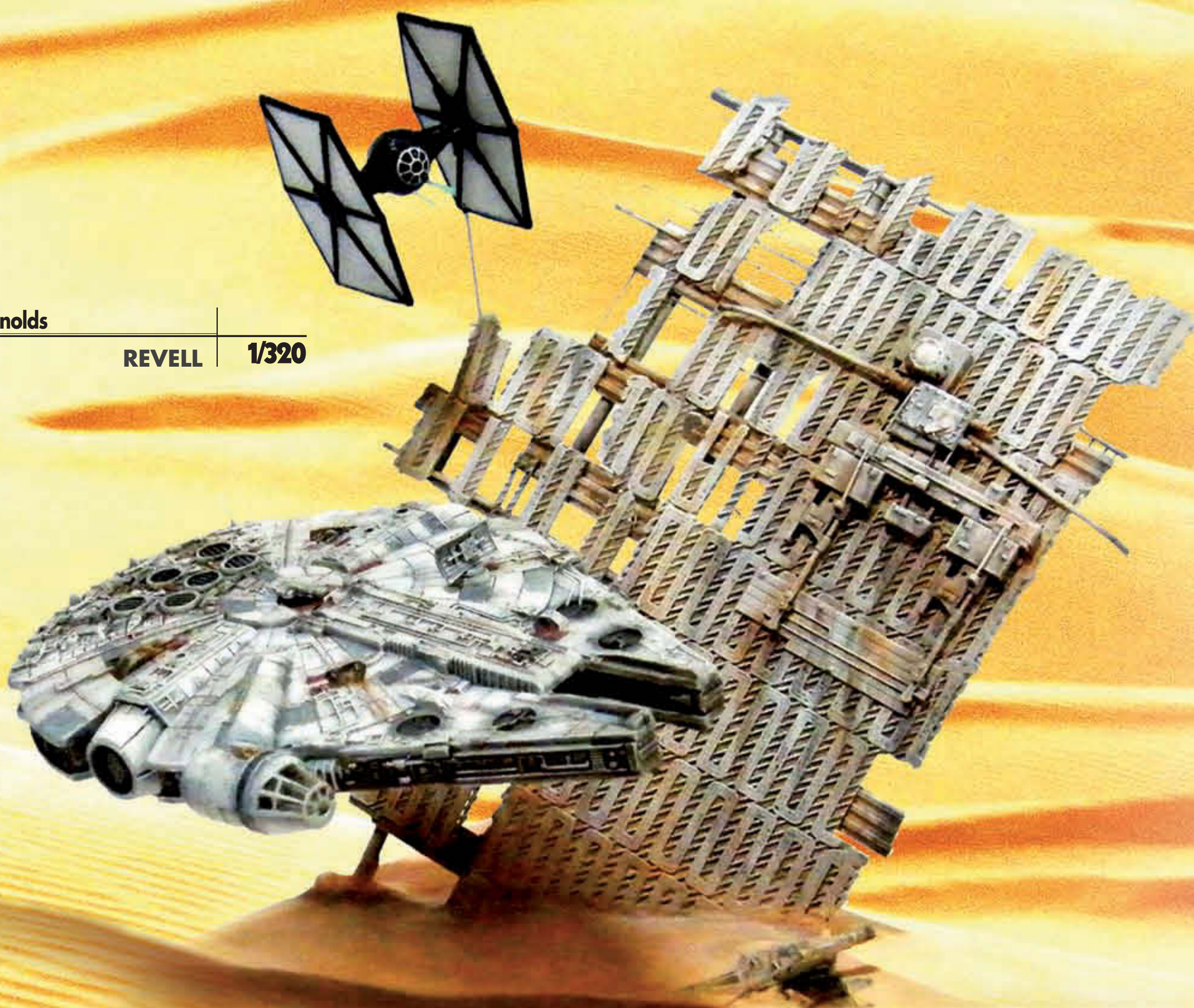


JAKKU CHASE SEQUENCE

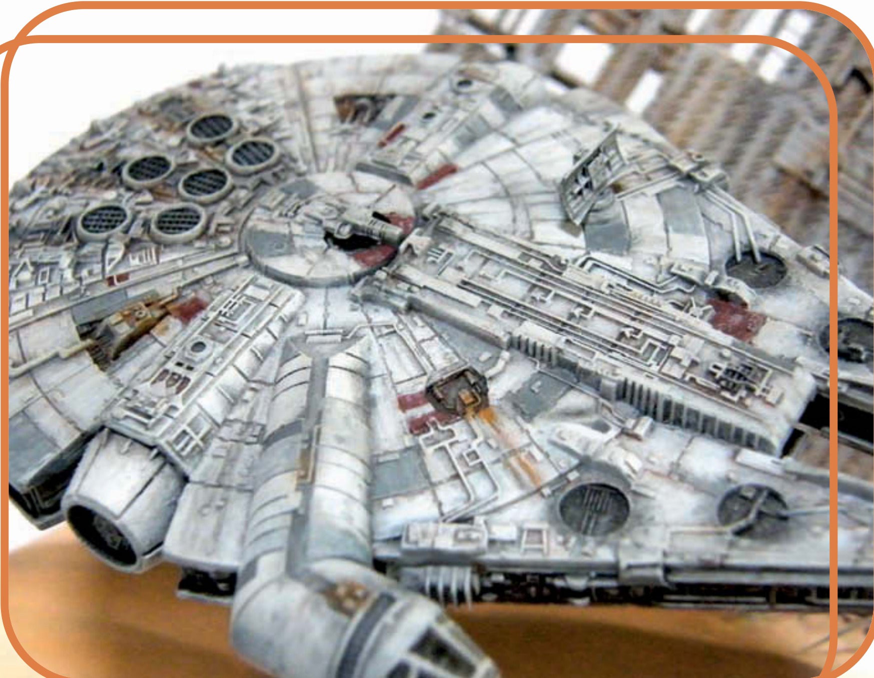
Con il lancio del nuovo film di Star Wars nello scorso mese di dicembre e con le nuove versioni dei kit dei velivoli da parte di produttori come Bandai e Revell, un sacco di modellisti come me si sono trovati desiderosi di costruire qualche modello correlato ai soggetti del film e anche di provare alcune nuove tecniche lungo il percorso. Ho realizzato un piccolo diorama in scala abbastanza piccola per rappresentare una scena del "Il risveglio della Forza"; ho scelto la scena dell'inseguimento nel deserto di Jakku come un buon modo per utilizzare uno dei kit più piccoli del Millenium Falcon.

di **Dean Reynolds**

REVELL | **1/320**



Il piccolo Millenium Falcon della Revell fa parte della serie Pocket, ottima per condurre esperimenti e sviluppare idee sui diorami poiché il costo è molto contenuto e il dettaglio è ottimo. La scala del kit è 1/320. Dopo aver montato il modello ho autocostruito l'antenna grazie alle foto fornite dal sito web Starship Modeller. È stata riprodotta con strisce di plasticard e dettagliata con pezzetti di sprure tirato per simulare la struttura della forma rettangolare.
Negli anni ho velocizzato le mie tecniche passando dall'aerografo alle bombolette Tamiya per la maggior parte della colorazione di base. Per il Falcon ho utilizzato uno di questi spray come primer e per realizzare il bianco sporco così comune sui mezzi dell'universo Star Wars. Ho usato l'AS-20 Insignia White applicando una sola mano sottile. Molti modellisti sostengono che il migliore risultato si ottiene se si scalda la bomboletta, ho quindi messo il bianco per venti secondi in acqua calda e a quel punto il colore viene spruzzato a maggior pressione e con superiore finezza.
Il resto della nave è stato colorato con i Vallejo. Ho esaminato la documentazione e in particolare il libro chiamato "Sculpting a Galaxy" di Lorne Petersen, uno dei modellisti del film. Ho usato un grigio e un rosso scuro per i pannelli, scurendo certe sezioni piene di strumenti usando un lavaggio nero/marrone. Per i lòavaggi ho usato Vallejo 70822 German Camo Black Brown.
Il paesaggio di Jakku è costellato di relitti di navi, dall'enorme Imperial Star Destroyer agli X-Wing. Ho progettato la basetta per includere la grande paratia di un'astronave distrutta, in particolare la sezione interna di uno dei motori di un Super Star Destroyer. La struttura di base è stata realizzata con una stampante 3D, mentre quella complessa richiama alla mente un elemento tecnologico intricato. L'ho ridotto alle dimensioni richieste e poi ho usato il cutter per rimuovere e rompere le singole tegole, per dare l'impressione di un relitto. Una volta ottenuto l'aspetto voluto ho curvato il pannello per rappresentare il diametro di uno dei grandi motori dell'astronave. La struttura è stata incollata e bloccata con sezioni di sprue anche per ricreare l'intelaiatura che si vede sotto alle tegole mancanti. Dettagli di apparecchiature varie sono stati realizzati sfruttando parti di modelli Tamiya, plastica, profilati, sprue etc.

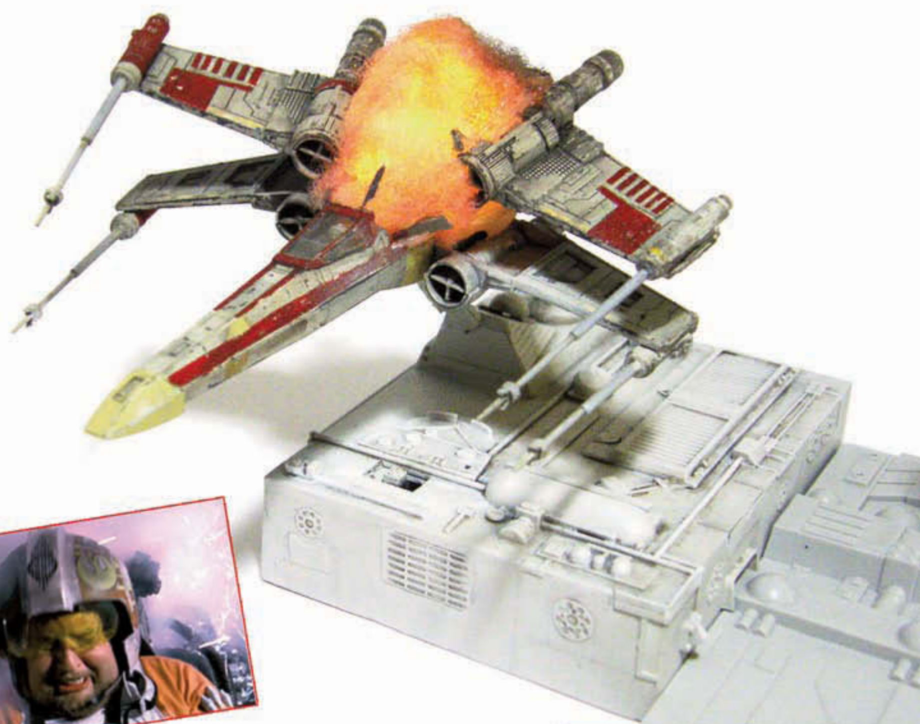


La base desertica è stata impostata con lo Styrofoam, un materiale che ho imparato ad apprezzare quando studiavo set design. Ho ritagliato le parti necessarie e le ho incollate con la pistola a colla, poi ho attaccato la sezione di motore alla base. Con la Polyfilla ho raccordato le varie parti di Styrofoam per creare il fondo desertico; il giorno dopo ho carteggiato con varie carte abrasive in modo da modellare le dune. La Polyfilla fresca può essere modellata con un pennello bagnato, una volta asciutta si lavora con la carta abrasiva; si tratta del materiale migliore per realizzare terreni desertici sabbiosi che abbiano un aspetto morbido e ondulato. La combinazione di materiali come lo Styrofoam e la Polyfilla crea una base leggera ma robusta.
A questo punto ho aggiunto l'X-Wing precipitato nel deserto accanto all'enorme sezione di motore. Ho usato un modello Micro-Machines per l'X-Wing e per il New Order TIE Fighter, entrambi ragionevolmente adatti alla scala 1/320 e relativamente ben dettagliati. I Micro-Machines sono validi per i diorami, sono carini e si possono ridipingere con facilità. Le armi dell'X-Wing sono state autocostruite. Il modello è stato tagliato in modo da dare l'idea di essere parzialmente sommerso dalla sabbia; con un poco di Polyfilla sono state modellate le piccole dune attorno al relitto.
L'intera base ha ricevuto una mano di Sand Yellow Tamiya Aircraft Spray, mentre il relitto del motore è stato spruzzato con il bianco prima di essere ombreggiato e lumeggiato con gli acrilici Vallejo. I lavaggi sono stati usati per definire certi dettagli sull'X-Wing e sui vari apparati presenti nella scena. Ho studiato relitti di navi nelle dune sabbiose per capire in che modo il deserto degrada il colore e i materiali.
L'ultimo pezzo aggiunto è stato il caccia TIE Fighter di colore blu/grigio, ridipinto con gli acrilici per rappresentare un New Order TIE Fighter con pannelli bianchi. Ho aggiunto due strisce verdi traslucide per rappresentare il fuoco dei cannoni laser. Alla fine il TIE Fighter e il Millenium Falcon sono stati posizionati nel diorama con due sottili bacchette di filo d'acciaio, in modo da dare l'idea di una scena d'azione. MT



X-WING FIGHTER EXPLOSIONS

di **Dean Reynolds**





Sfruttando la luce di un led possiamo realizzare un diorama dal forte impatto visivo partendo da un EasyKit.

I led luminosi a batteria sono facilmente reperibili e rappresentano un ottimo modo di aggiungere in modo rapido interessanti effetti speciali come un'esplosione in un diorama.

A) Occorrono: led string a batteria, un po' di lana poliestere da imballaggio, un sacchetto di plastica bianco, filo, colla a caldo e gessetti arancio, gialli e rossi.

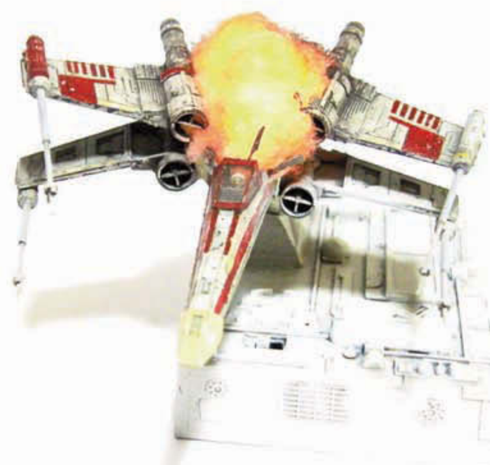
B) Appallottoliamo il filamento di led fino alla forma voluta e lo leghiamo con filo sottile.

C) Per diffondere la luce si usano strisce di plastica bianca provenienti da un sacchetto, legate col filo o incollate a caldo.

D) Si copre il tutto con uno strato di lana di poliestere che si trova nell'imballo di giocattoli da poco prezzo. Preferisco usare la colla a caldo perché posso modellarla prima che si raffreddi, sagomando sbuffi di fumo o lingue di fuoco.

E) La polvere dei gessetti si applica con il pennello per aggiungere varietà e colore. Si va dal bianco/giallo del centro dell'esplosione alle zone periferiche rosse e nere. Una volta soddisfatti, fissate la polvere con uno spray come il Testors Dullcote oppure della lacca per capelli.

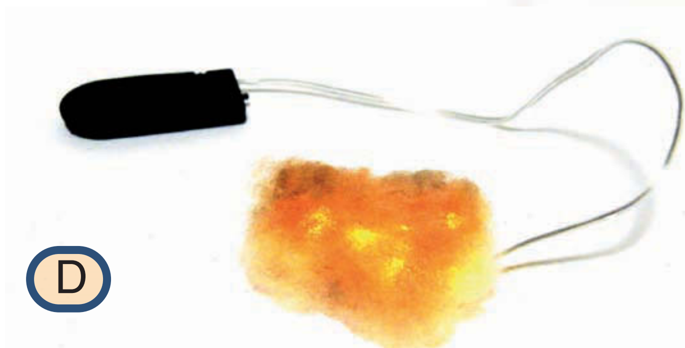














IL CLUB MODELLISTICO QUATTROGATTI DI ARZIGNANO

in collaborazione con

IL MUSEO DELLE FORZE ARMATE 1914-1945 DI MONTECCHIO MAGGIORE

organizzano



sabato 21 e domenica 22 maggio 2016 orario 09,00 – 12.00 e 15,00 - 19.00

sabato 28 maggio 2016 orario 09,00 – 12.00 e 15,00 - 19.00

domenica 29 maggio 2016 orario 09,00 – 16.00 (continuato)

presso il **MUSEO DELLE FORZE ARMATE 1914-1945**

Via del Lavoro, 66 - 36075 Montecchio Maggiore (VI) TEL 0444/746211 r.a.

info **www.quattrogatti.it**

PROJECT 705 «LYRA»

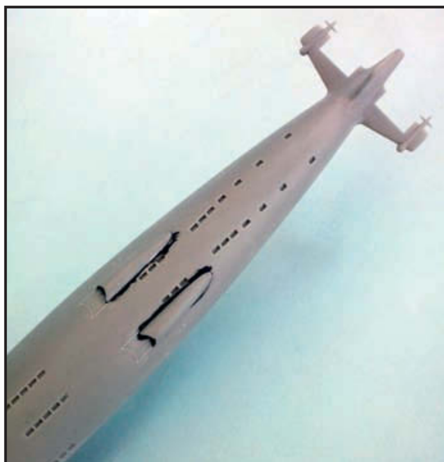
di **Luigi Carretta**

HOBBY BOSS | **1/350**

Nome in codice: ALFA!

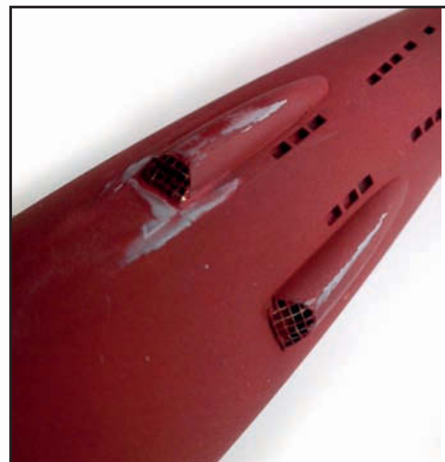
Concepito negli anni Sessanta come "sottomarino intercettore" capace di elevatissime velocità per potere ingaggiare i gruppi da battaglia statunitensi, il battello sovietico della classe Alfa era propulso da un reattore raffreddato a metallo liquido.

Aveva lo scafo in titanio ma era estremamente difficile da gestire e venne soprannominato "pesce d'oro" dai marinai sovietici per il suo alto costo di esercizio, anche se al suo apparire destò notevole preoccupazione in occidente per l'altissima velocità raggiungibile in immersione, oltre 40 nodi – record tutt'ora imbattuto –, che in pratica lo rendeva in grado di sfuggire ai più lenti siluri avversari. Per i sovietici il suo impiego era quello di un vero e proprio "intercettore subacqueo", dotato di alcuni tra i più moderni apparati elettronici che la tecnologia dell'epoca potesse offrire, tra cui un'innovativa centrale di controllo e combattimento completamente automatizzata che permetteva di ridurre l'equipaggio a un terzo di quello necessario ancora oggi per il funzionamento di un sottomarino nucleare.
A suo tempo il battello è già stato oggetto di alcune riproduzioni modellistiche, in particolar modo della DML-Dragon che, sfruttando la notorietà del film "Caccia a Ottobre Rosso", dove proprio un Alfa dà la caccia al Typhoon in fuga, commercializzò a suo tempo una scatola in scala 1/350 contenente un Alfa e il suo diretto contendente sullo schermo, lo USS Dallas. Il kit era errato in vari punti, tra cui i timoni di coda, la prora e la forma della falsa torre, con i vari ombrinali appena accennati e peraltro posti in posizione errata, oltre che privo delle piccole eliche poste sulla coda. La riedizione della Dragon in 1/700 conservava gli stessi errori, solo ridotti della metà…
Al soggetto si sono poi dedicate la CN Models con un kit in 1/200, la Maquette e la Eastern Express nella scala 1/400 (lo stampo di queste ultime due è lo stesso, peraltro davvero buono), oltre alla MIR in 1/350 e poi l'OKB Grigorov (in resina) e la ARII (che lo ha commercializzato con il nome di fantasia di "Lenin" e di "Stalin" con tanto di stella rossa sulla falsa torre) in 1/700, piccolo e anch'esso errato in molti punti. Riproduzioni queste ultime che, oltre a essere di difficile reperibilità, erano anche per la quasi totalità tutto sommato modeste e richiedevano una buona dose di lavoro per portarle a uno standard adeguato.
Dopo anni di oblio, nel 2012 la Hobby Boss ha però finalmente lanciato sul mercato una nuova scatola dedicata al soggetto in scala 1/350, che ha spazzato via tutte le altre. Il modello ripro-



Il primo intervento da fare sull'ottimo kit della Hobby Boss, ossia il riposizionamento delle prese d'acqua inferiori. In colore grigio chiaro le incisioni delle posizioni originali previste sul modello, che sono state ovviamente stuccate, e in nero la nuova posizione delle prese d'acqua, cui sono state aggiunte in seguito le griglie.

La zona delle prese d'acqua dopo la prima mano di colore data allo scafo. In evidenza le griglie fotoincise autocostruite e ricavate da una set di fotoincisioni dedicate al Leopard 1 in scala 1/35.

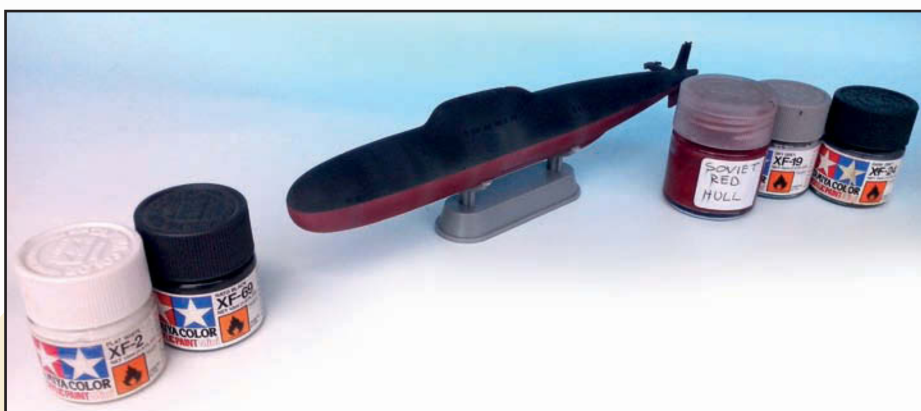




Per la colorazione abbiamo steso una prima mano di rosso scuro opaco sulla chiglia, ottenuto con una miscela di Tamiya Flat Red XF-7 al 90% + XF 64 Red Brown al 10%. Siamo poi passati sulla chiglia con Micromesh con grana da 2000 per rendere la superficie il più liscia possibile, essendo un oggetto in scala molto piccola, proseguendo con una mano del colore di fondo cui abbiamo aggiunto il 50% di XF2 Flat White estremamente diluito e spruzzato dall'alto in basso a 0,5 atm e in corrispondenza degli ombrinali.

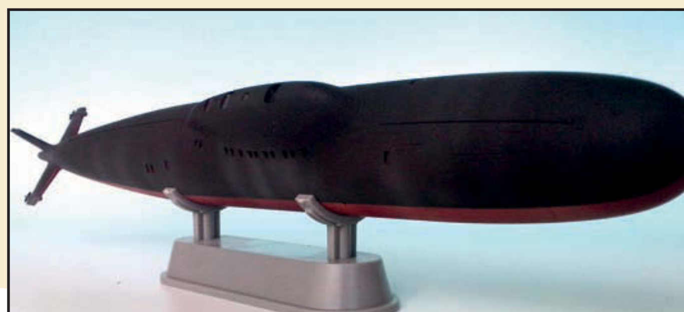
Gli ombrinali inferiori sono stati tutti dipinti internamente con un pennarello nero a punta fine, per dare profondità. Successivamente è stata stesa una seconda mano di rosso molto diluita per raccordare il tutto.





Terminata la zona inferiore siamo passati a quella superiore mascherando il tutto e ripetendo l'operazione stendendo del NATO Black XF-69 Tamiya, che a nostro avviso riproduce perfettamente il colore nero degli scafi dei sommergibili, avendo una componente bluastra che nel nero opaco puro non c'è.
Al colore di base è stato aggiunto lo Sky Grey XF-19 Tamiya al NATO Black in proporzione del 50% e con tale miscela sono state tracciate le decolorazioni sia attorno agli ombrinali, dall'alto in basso per raccordare il tutto con le decolorazioni della zona dipinta in rosso, sia in alcune zone superiori dello scafo soggette al moto ondoso, come la prora, l'estrema poppa e i piani del timone. Il tutto senza però esagerare perché, come detto, l'intenzione era quella di riprodurre un battello operativo da mesi in acqua e non un sottomarino dismesso ancorato da anni al pontile.







Qualche altro passaggio è stato effettuato diluendo sempre il NATO Black con altre tonalità di grigio scuro, al fine di dare un certo "movimento" alla superficie e riprodurre la varietà di decolorazione data da intemperie e acqua salata.



A questo punto il modello era pronto per le decal, applicate dopo una passata di vernice lucida, e per i vari pigmenti Mig. Come detto si tratta di un oggetto molto piccolo e che trascorreva la sua vita in acqua, quindi sostanzialmente l'unico pigmento usato è stato quello colore ruggine in varie tonalità, dall'arancione al rossiccio e nelle zone dove questa di solito si forma, ossia, come detto, su ombrinali e bitte.



I vari mast sono stati dipinti con colori Alcald II nelle tinte alluminio e acciaio, mentre l'antenna del radar è stata autocostruita con una fotoincisione in 1/72 per il tettuccio dell'F-104 e del tulle e quella posteriore a traliccio è stata autocostruita con del filo di rame verniciato.

duce un battello della serie costruita a Leningrado, quindi lungo 81,4 metri, che in scala corrispondono a 23,25 cm. Il livello di finitura è ottimo, con dettagli completi e finemente incisi. È possibile montare i timoni anteriori estesi o ritratti, così come tutto il complesso di antenne e periscopi. Una lastra di fotoincisioni fornisce i portelli dei vari mast, l'elica a 5 pale, la protezione basculante per l'equipaggio durante la navigazione in emersione e il nome della classe dell'unità da piazzare sulla basetta, fornita anch'essa nel kit. Questo comprende 18 pezzi in tutto, di cui due dedicati allo scafo, realizzato insieme alla torretta. L'incastro è ottimo e se si fa un po' di attenzione durante l'incollaggio l'uso dello stucco sarà ridotto al minimo.
Un intervento riguarda lo spostamento delle prese d'acqua inferiori, la cui posizione sul modello è prevista decisamente troppo avanti, per cui andranno incollate circa 3 mm più indietro e dettagliate con una griglia come erano nella realtà. Noi abbiamo usato una fotoincisione per il motore di un carro armato recuperata dagli avanzi, che è in scala perfetta. Inoltre andrà modificata la testa dell'albero del radar Snoop Tray, in quanto errata e mancante della parabola, e rifatta l'antenna a traliccio all'estremità posteriore.
Sono questi peraltro gli unici interventi di una certa importanza, insieme a quello di una delicata carteggiatura per eliminare i segni dei piani mobili dello stampo e raccordare la linea dell'incollaggio.

CONCLUSIONI

Facile da costruire, un sottomarino rappresenta comunque una sfida per il modellista, perché trattandosi di un oggetto piccolo e tondo particolare importanza assume la colorazione, al fine di dare luce e movimento alle superfici, evidenziando l'usura tipica di un battello subacqueo. Il kit del produttore cinese è divertente e veloce da costruire e costituisce comunque una modello impegnativo per tutti i modellisti appassionati di cose navali.

MT

La linea bianca di demarcazione del galleggiamento, che nel kit non è fornita come decal, è stata realizzata con mascherature in nastro Tamiya. Si tratta di una linea molto sottile che in alcune zone, soprattutto quelle a contatto con i pontili, tende a rovinarsi. Siamo quindi partiti realizzando quella del timone verticale, più facile e che è servita poi da riferimento per lo scafo, applicando prima il bianco e poi scolorendolo opportunamente nelle zone di contatto. Successivamente si è passati al di sotto della linea bianca con il Tamiya X-26 Clear Orange diluito al 50% e spruzzato a 0,5 atm e quindi con varie tonalità di grigio, dal chiaro allo scuro, sempre molto diluito e a bassa pressione.





Nella realtà i sottomarini hanno una superficie che benché raccordata è tutt'altro che liscia, soggetta a usura e all'attacco dell'acqua di mare e già pochi mesi dopo il varo sullo scafo compaiono tracce di ruggine nelle zone intorno agli ombrinali e alle bitte a scomparsa e decolorazione della vernice. Volendo quindi riprodurre un battello operativo di inizio anni Ottanta si è intervenuti con più mani di colori diversi.

Bibliografia

Jan S. Breemer, Soviet Submarines, Jane's Information Group, 1989

David Miller, Illustrated Directory of Submarines, Zenith Imprint, 2002

Norman Friedman, Submarine design and technology, Conway Maritime, 1984

Wilfried Kopenhagen, Soviet and Russian Nuclear Submarines, Schiffer, 2001



La basetta è un semplice pezzo di legno verniciato a mordente rosso su cui con dei profilati Evergreen opportunamente tagliati si sono riprodotte le strutture di sostegno del battello. Si è scelta questa soluzione in quanto permetterà di riprodurre in serie lo stesso tipo di basetta anche per gli altri battelli subacquei attualmente in corso di lavorazione potendo così fornire, a ricerca ultimata, una panoramica completa e per quanto possibile omogenea dello sviluppo dell'arma subacquee ai tempi dell'Unione Sovietica.

Al termine una mano di semilucido ha sigillato il tutto. L'elica a cinque pale è stata colorata in White Alluminium della Alclad II e passata con un lavaggio di Neutral Wash della Mig, mentre gli alberi del periscopio ecc., che nella realtà sono metallo scuro nella metà inferiore e colore alluminio in quella superiore, sono stati anch'essi dipinti con gli Alclad, e resi "vissuti" con vari lavaggi.





Piazza Affari

AURIGA PUBLISHING INTERNATIONAL
Model Time Rubrica - Piazza Affari
Via Bressanone 17/1 - 16154 Genova

Vuoi scambiare, vendere o cercare qualche scatola o qualche libro introvabile? Puoi inserire gratuitamente il tuo annuncio in questa rubrica compilando il modulo che troverai sul nostro sito www.aurigapublishing.it ed inviandolo per email. In caso di temporanea inagibilità del sito, è ammessa anche una email generica, recante tutti i dati del coupon, all'indirizzo modeltime@aurigapublishing.it con oggetto "annuncio piazza affari".

Gli annunci di questa rubrica sono destinati a modeste operazioni di scambio/vendita tra privati. La redazione si riserva il gradimento del testo da pubblicare.

184 **COMPRO** modellini di motociclette inmetallo anni 60-70-80 e scatole di montaggio motociclette MV Agusta - Aprilia - Yamaha anche costruiti. Tel 0331 -251295 Sergio

185 **VENDO** modelli di aerei moderni scala 1/32 da assemblare e alcuni già assemblati. Giuseppe, 3403520336

186 **VENDO** aerografo professionalenuovo doppia azione indipendente, con ugello da 0,2mm, in dotazione kit ago-ugello da 0,3. Aerografo completamente in metallo, con guarnizione guida ago in teflon, aghi in acciaio, valvola M.A.C. fermo ago, adatto a verniciare modelli. Altri tipi di aerografo disponibili, nuovi. Vincenzo, vincenzomor1964@gmail.com, 3207209848

187 **VENDO** scatole di montaggio integre e sigillate: North American F-107A Super Sabre 1/72 Trumpeter, Sikorsky R-4B 1/48 Special Hobby, B-52 Stratofortress 1/100 Tamiya, F-104 NASA 1/48 Esci, CH-46D 1/48 Academy, Dornier DO-X 1/144 Otaki, Agusta Bell 412 Carabinieri 1/72 Astrokit, "Incontro col maestro Joda" 1/14 AMT/ERTL da Il ritorno dello Jedi, MIG 23S 1/48 ESCI, Lockheed U2-R 1/48 Italeri, Grumman HU-16 Albatross 1/72 Revell, Bell X-1 "Glamorous Glennis" 1/32 Revell, inoltre volumi in eccellenti condizioni della serie Dimensione Cielo di Emilio Brotzu, Modellismo Idee e Tecniche Fabbri Editori, Caccia della II G.M. in 1/72 in metallo. Angelo, 349.5279725

188 **VENDO** volume Super Trucks della Magna books con foto illustrate sui seguenti camion: Ford - Freightliner- Kenworth - Mack - Navistar - Peterbilt - Volvo Gm - Western Star - ecc. Nuovissimo a Euro 35,00 più spese di spedizione. **VENDO** Storia Del Terzo Reich in 4 volumi con allegati 2 cofanetti Le Voci Della Storia. Il materiale è in ottimo stato di conservazione. Prezzo Euro 100 più spese di spedizione. nicola.melluso1@tin.it, 3351705632

189 **VENDO** in blocco la mia intera raccolta della rivista Mezzi Corazzati: dal N.4/1999 al N.71/2012. Ciascuna delle copie collezionate è in condizioni assolutamente pari al nuovo. Prezzo Euro 200,00 oltre spese di spedizione. **REGALO** CD interattivo della stessa casa editrice contenente i numeri 0/1/2/3. Giuseppe, giuseppe.oliva62@libero.it, 3338948881

190 **CEDO/SCAMBIO** parte della mia collezione di kit di aerei, navi, veicoli. Giovanni, moresco.giovanni@libero.it

191 **VENDO** per mancanza di spazio molte riviste modellistiche a prezzo davvero interessante e per un ordine superiore ai 40 numeri o pari, **REGALO** anche una polaroid studio o a scelta una ministampante HP se interessati invio lista dei numeri delle riviste. maverik.mg@libero.it, 3388310119

192 **VENDO** Aerofan 15 numeri, dal n.57 al n.71, come nuovi; Model Wings, gli unici 16 numeri pubblicati, ottime condizioni; Regia Aeronautica - Storia Uomini e Macchine- Delta Editrice,13 fascicoli+poster, praticamente nuovi. I primi 60 numeri della rivista Tuttomodellismo; Model Time, molti numeri disponibili. Aerografo doppia azione con 3 ugelli per modellismo nuovo+tubo. Space Shuttle Revell 1/72 stampate sigillate, come nuovo. Vincenzo, vincenzomor1964@gmail.com, 3207209848

193 **VENDO** Messerschmitt ME262 A-1A Tamiya in 1/48 con fotoincisioni Eduard (FE206) per il cockpit a Euro 20,00 più Euro 5,00 di spese spedizione. Il modello è nuovo mai aperto e perfettamente integro anche nella scatola. **VENDO** Fw 190 A-8 della Eduard (cod. 8173) sempre in 1/48 con fotoincisioni supplementari (cod.ED.48556 e 4851) per realizzare i flaps e super dettagliare il motore a Euro 35,00, tutto compreso, più le spese di spedizione a Euro 5,00. **VENDO** F51 D Airfix (stampo modello nuovo) in 1/72 a Euro 5,00. Roberto, blufilters@gmail.com, 348 7430264

194 Nel mio cantiere modellistico navale **REALIZZO** navi di ogni genere, tutte rigorosamente in legno e fatte a mano. **ESEGUO** restauri e **REALIZZO** modelli sia da piani di costruzione che da scatole di montaggio. Roberto Bedetti, roby_francy@alice.it, 340 3321796

195 **CERCO** Soldatini Historex e accessori periodo napoleonico. Aru Ernesto, 0108281981

196 **VENDO** aerei in scala 1/32 di cui F 18 Hornet Academy, Sukoi Su 27 Trumpeter, F105 Trumpeter, Mirage III Revell ed altri ancora. Mando lista modelli su richiesta. Giuseppe 3403520336

197 **VENDO** in blocco la mia intera raccolta della rivista Steel Art: dal N.1(ott/nov2002) al N.108 (dic 2012). Ciascuna delle copie collezionate è in condizioni assolutamente pari al nuovo. Prezzo Euro 300,00 oltre spese di spedizione. **VENDO** in blocco la mia intera raccolta della rivista Mezzi Corazzati: dal N.4/1999 al N.72/2012. Ciascuna delle copie collezionate è in condizioni assolutamente pari al nuovo. Prezzo euro 200,00 oltre spese di spedizione. **REGALO** CD interattivo della stessa casa editrice contenente i numeri 0/1/2/3.giuseppe.oliva62@libero.it, 3338948881

198 **VENDO** raro libro Colori e schemi mimetici della Regia Aeronautica 1935-43,ed CMPR-GAVS,con fascicolo allegato di chips colori ed esempi di mimetizzazione.
Ottimo stato. **VENDO** inoltre Model Wings, 16 numeri e Model Time, moltissimi numeri. Inoltre Tutto Modellismo. Vincenzo, vincenzomor1964@gmail.com, 3207209848

199 **VENDO** materiale sfuso per action figures 1/6 ww2 e moderno, numeri di Uniformi e Armi nuovi, enciclopedia Corpi d'elite, libri serie Osprey elitè, men at arms, warrior, riguardo uniformi, Uniformi e Armi, numeri dal 2008 al 2013, riviste Raids dal 2002 al 2007. **VENDO** libri vari di militaria a carattere fotografico anche in lingua inglese. Per info sms o cell al 338 1650664. Ale, Lazio

200 **VENDO** possibilmente in blocco USS FLETCHER class Destroyer Revell scala 1/144 num. serie 05091. Set fotoincisioni BIGED 5305 Eduard per fletcher 1/144. Set ABER ship- accessori 127mm. 40mm. 20mm. prezzo euro 120,00 spedizione compresa oppure con consegna a mano zona CO/MI/VA possibile sconto. Enrico, enrico65.e@libero.it, 340 8438821

201 **VENDO** riviste Model Time oltre a riviste modellismo straniere e libri. Invio elenco via mail. michelangelo.sicilia@gmail.com

202 **VENDO** materiale sfuso per action figures 1/6. **VENDO** Uniformi&Armi vari numeri. **VENDO** riviste Raids.Serie Osprey. Lazio Alessandro, 338 1650664

203 **VENDO** a buon prezzo kits di mezzi militari ed accessori in 1.35 e figurini (54 mm) nonchè libri. Invio lista senza impegno. Antonio Tallillo , aa.tallillo@libero.it

204 **VENDO** accessori sfusi Action figures 1/6 ww2 e moderni. **VENDO** pubblicazioni OSPREY su fanteria. **VENDO** figurini scala 1/35 Zveda e Miniart soggetti russi moderni e tedeschi e sovietici ww2 a 4,00 euro a scatola (carristi, esploratori, ss, fanti, parà) sms a 3381650664. Ale, Lazio.

205 **VENDO** materiale per modellismo: binari Roco (30 pz) scala 1/87; Decals varie x auto



1/43; modelli in metallo movimento terra (senza scatola, ma nuovi da vetrina); modello Penske Pc6 Indianapolis 1979 scala 1/25 AMT MatchBox; riviste Model Time euro 1. No spedizioni. Paolo, Bologna, 370 3134759

206 **CERCO** kit della Revell ex Monogram della locomotiva a vapore Hudson codice 02163, **CERCO** anche vecchi kit di locomotive a vapore inglesi in produzione dall'AIRFIX negli anni 70 complete di tutte le parti. Antonello Schiano, 3456484614 schianoantonello@libero.it

207 **VENDO** kit nuovi di navi, Star Wars, Mezzi Corazzati in scale varie. **VENDO** riviste Uniformi & Armi e Corazzati. Per lista e prezzi scrivere a: graphicdesigngrafica@gmail.com"

208 **VENDO** migliaia di soldatini storici nuovi contenuti nei loro kits originali a partire dai 54mm fino ai 200 mm di tutti i periodi storici di tutti le ditte (anche molti pezzi fuori produzione). Inoltre centinaia di scatole nuove di mezzi corazzati della IIWWW in scala 1/35 ed 1/9. I prezzi sono tutti scontati a partire dal 30% fino al 50% del prezzo di listino e/o di mercato. 3930537220 catilina61@alice.it

209 **VENDO** riviste di modellismo tra le quali model time, sky model etc prezzi irrisori, riviste, 3453257719 salvatoreoliviero@hotmail.it

210 **VENDO** singolarmente o in blocco 10 scatole aerei Revell 1/32 integre: F104g, Tornado IDS, Tornado Mk1 RAF, Sea Venom FAW 28, Mirage III, Mig 21 fishbed, F4F Phantom II, F16 Fight Falcon. Il tutto e' visibile in zona Varese e prov. Singola scatola 30 euro, blocco completo 250 euro + spese di spedizione solo in contrassegno. Paolo, 0332-782028 333-1065926

211 **VENDO** singolarmente o in blocco 14 scatole aerei Revell 1/32 integre: Dh Tiger moth 82 ac F4U -D Corsair; Smithsonian mus. P40e Warhawk, Smithsonian mus.Hurricane MKII c P47D Thunderbolt Razorback; P47D Thunderbolt bubble Me 262 a-1/a; Spitfire MKI-II; SDB Dauntless; Dornier 27 Grumman Gulfhawk; Lysander MKI-III; Fw 190 f8; Me 110 c"jabo"; P38 J-l Lightning. Il tutto e' visibile a Varese e prov. singola scatola 30 euro,blocco 350 euro + spese sped. solo in contrassegno. Paolo, 0332-782028 333-1065926,

212 **VENDO** per riduz.collezione, a prezzi scontati figurini/access/carri, ecc in 1.35/54mm, delle seguenti marche: nato in miniat, Soga in miniat. Warriors, Jaguar, Kirin, Verlinden, Nemrod, WoLF, hORNET, Beneito, Andreas, Pegaso, artgirona, elisena, Shenandoah, Aquila, Heroic min, Wild west, Emi, minisoldier, El vejodragon, Masterbox, Dragon, Tamya, icm, Miniart, Evolution, Bravo6, Stalingrad, Yosci, Takahashi, ara, Hobby fan, Alpine, New world min, Time machine, AC model ecc ecc , ho anche qualche 120 e qualche casa/rovine, contattatemi per liste con email o telefono. Mario, vietnaminter@alice.it, 3495364383

213 **VENDO** riviste model time e libri di modellismo, salvatoreoliviero@hotmail.it 3453257719

214 **VENDO** collezione completa Model Time in perfetto stato, 300 euro. Preferibilmente Roma e zone limitrofe. Contattare Carlo 3478294468

215 **VENDO** Kits Italeri nuovi: F-117A Stealth Nighthawk 1/48 (No. 829) Euro 15 , Mirage III E 1/48 (No. 2634) Euro 12, A-4E/F Skyhawk 1/72 (No. 181) Euro 7, F-100D Super Sabre 1/72 (No. 098) Euro 8. Venduti in blocco Euro 37, spedizione in contrassegno o paypal. Costi di spedizione esclusi, E-mail contatto: odissea1973@gmail.com

216 **VENDO** modelli di astronavi di tutte le serie fantascientifiche : Star Wars, Star Trek, Alien, Battlestar Galactica, Ecc., anche ambientazioni, mezzi spaziali, diorami Luna e Marte, a disposizione foto su richiesta. mauriziocarolini@outlook.com, 069158851

217 **VENDO** scatole 1:35 Tamiya (Cod. 35077) Sturmpz IV Brummbar Sd Kfz 166 + Dragon (Cod.3811) Cingoli 40cm Early Version Track (Type Kgs 61/400/120), Verlinden figurini cod. 1187-1158-1131-1098-1079 per complessivi 50 Euro. Max, praticoop@gmail.com

218 **VENDO** rarissima scatola di montaggio in scala 1/32 Macchi C.202 Regia Aeronautica della Pacific Coast Models (Cod.PCM32002) nuovo,prezzo di vendita Euro 80,00 comprese spese di spedizione e contrassegno. **VENDO** inoltre scatola di montaggio in 1/72 Fockker Dr.I della Eduard (Edu 07405)a Euro 15,00 compreso spese di spedizione. **VENDO** rara scatola di montaggio in 1/48 Focke-Wulf Ta 152H-1 della Dragon (cod.5501) con assemblato e già incollato perfettamente piccola parte del motore, ad Euro 25,00 comprese spese di spedizione e contrassegno - Roberto 3487430264

219 **VENDO** materiale sfuso per action figures 1/6, moderno e ww2, alleati e tedeschi, su richiesta invio lista completa. **VENDO** varie pubblicazioni serie Osprey, Green hill, Concord, libri fotografici su Fallschirmjager, Paras francesi, etc. Ale, Lazio, 3381650664

COUPON DA FOTOCOPIARE PER ANNUNCI RUBRICA PIAZZA AFFARI - MODEL TIME N° 234

Dati per la redazione (indispensabili per la tutela dei lettori)

Nome e Cognome ....

Via e N°

....

CAP .... Città .... Tel. ....

Allego 2 euro in francobolli da 1 euro ❑ Firma...

Testo annuncio:

....

....

....

....

Nominativo e recapito da pubblicare:

....

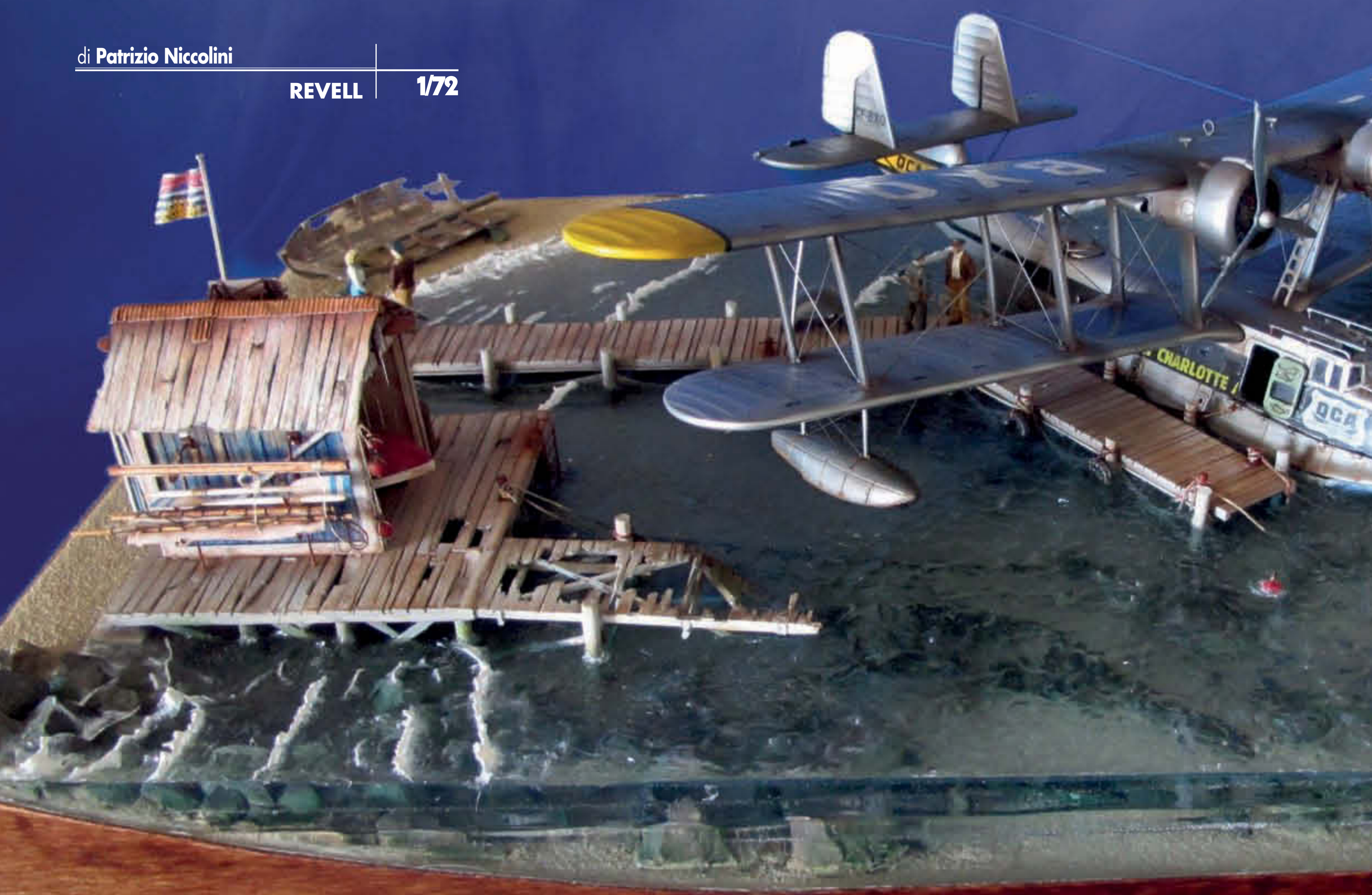
....

Supermarine Stranraer
Queen Charlotte Airlines

La Queen Charlotte Airlines venne fondata dal pioniere Jim Spilsbury nel 1946. Proprietario di una piccola stazione radiotelefonica con sede a Vancouver, Spilsbury intuì la necessità di stabili collegamenti aerei che servissero le piccole comunità isolate e i campi di raccolta e trattamento del legname che si trovavano sulla brulla costa nordoccidentale del Canada. Con un operativo voli rappresentato da aeromobili dei più disparati tipi, tanto da meritarsi il soprannome di "Queen Collection of Aircraft", la compagnia conobbe una crescita velocissima dovuta all'alta domanda, arrivando in soli quattro anni di attività a essere la terza compagnia aerea canadese in ordine di grandezza. Nel 1952 la Queen Charlotte Airlines possedeva 30 aeromobili con 35 piloti e 250 impiegati, con all'attivo un traffico di 35000 passeggeri e 160 tonnellate di merci l'anno.

di **Patrizio Niccolini**

REVELL | **1/72**

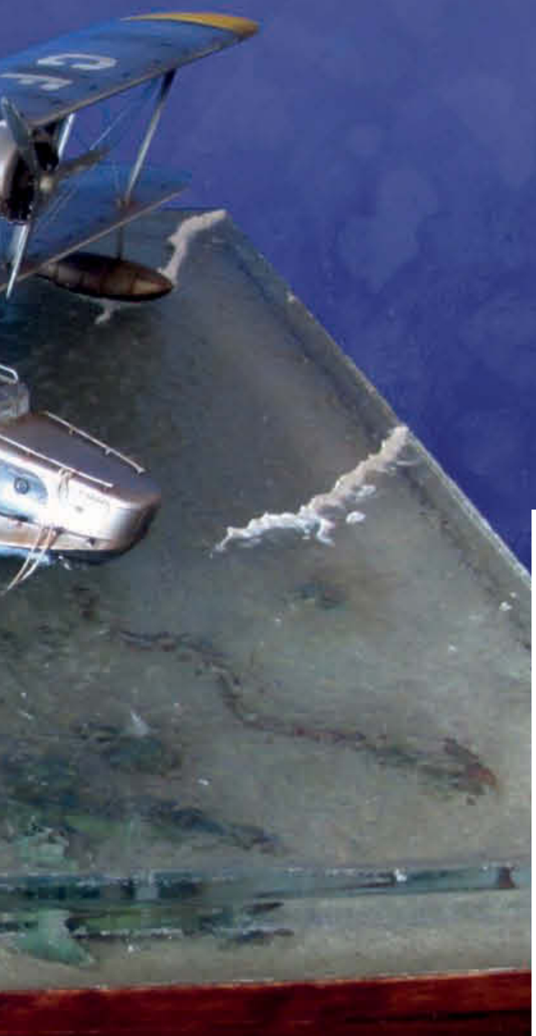


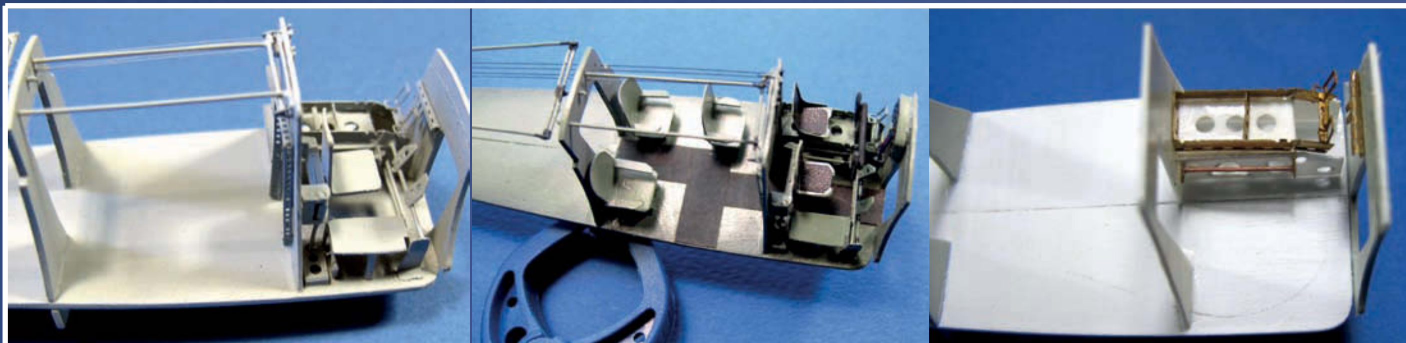
Nel 1955 la compagnia venne venduta alla Pacific Western Airlines di Russ Baker, dando vita, dopo l'acquisizione della Canadian Pacific avvenuta nel 1987, alla Canadian Airlines International.
Nella flotta impegnata dalla QCA c'erano anche dei Supermarine Stranraer, costruiti su licenza dalla Canadian Vickers di Montreal e ceduti al servizio civile alla fine del secondo conflitto mondiale.
Navigando in internet ho trovato un profilo del più famoso Stranraer che servì con la livrea della QCA, il CF-BXO, unico esemplare rimasto e acquistato dal RAF Museum nel 1970.



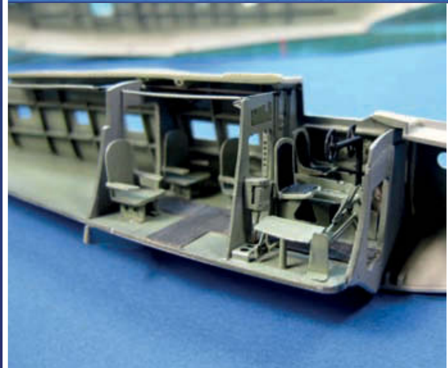
Il kit di partenza è quello della Revell 1/72 dedicato alle versioni militari e alquanto basico nella sua realizzazione.
Come primo intervento ho affrontato le pannellature, che purtroppo sul modello sono quasi assenti e le poche accennate non sono corrette.
Dopo aver stuccato e levigato quelle esistenti, facendo riferimento alle foto e ai profili trovati in rete ho tracciato le nuove linee con l'incisore, utilizzando come guida le fettucce di nastro dymo tagliate a misura, le stesse utilizzate in seguito per effettuare le rivettature.
Per l'autocostruzione degli interni ho utilizzato come riferimento le foto presenti sul volume Supermarine Walrus & Stranraer edito da Yellow Series.
Pavimentazione e paratie interne sono state ricavate da un foglio di plasticard da 1 mm, i dettagli del cockpit sono stati realizzati con fotoincisioni di recupero adattate con un po' di fantasia, stessa cosa per il pannello strumenti, mentre le cloche e i rinvii dei comandi sono stati ricavati utilizzando filo di rame da 0,5 mm saldato a stagno.
Il lavoro di dettaglio è continuato con il rifacimento delle centine con profili tratti da un foglio di plasticard da 0,5 mm, uno spessore che permette un buon adattamento alla curvatura della fusoliera. Per il posizionamento ho preso come riferimento le linee di rivettatura evidenti sulle fotografie della fusoliera dello Straraer conservato al RAF Museum.
Completati gli interni con i posti per i passeggeri, dopo un leggero preshading in nero tutto è stato verniciato con un Interior Green ottenuto da una miscela di Gunze H-74 H-312 H-42 con le seguenti proporzioni 60/30/10%.
Le imbottiture dei sedili come anche i corridoi interni sono stati ricavati da un ritaglio di sottile gomma nera.
Il lavoro è terminato con un lavaggio per evidenziare i recessi di cockpit e le centinature, effettuato con colori a olio. Prima di assemblare la fusoliera ho ricostruito i tientibene laterali in filo di rame, sfruttando i supporti di quelli esistenti. Nella versione civile ne vanno inoltre aggiunti due a prua, dopo aver chiuso la botola esistente, e due sopra le finestrature del cockpit, anche questi ricostruiti con filo di rame saldato.
Assemblare la fusoliera ha richiesto un gran lavoro di stuccatura per colmare le fessure di risulta, alcune tanto larghe da dover inserire una fettuccia di plasticard da 0,5 per garantire una solida tenuta.
Guardando le immagini di questo Supermarine è facile intuire il lavoro necessario per riprodurre i numerosissimi tiranti dell'ala; per facilitarne la posa ho deciso di riprodurre le flange d'attacco sull'ala inferiore, ricostruite con rifili di fotoincisioni, modellati e forati con una punta da 0,3 mm e inseriti in asole fresate con una punta da trapano.
Questo mi ha permesso di ancorare tutti i tiranti in filo di nylon all'ala superiore, fissandoli poi uno per volta alle flange inferiori, ottenendo la necessaria tensione e un ottimo ancoraggio. Lo stesso è stato fatto per i tiranti dei galleggianti.

La versione civile dello Sranraer venne motorizzata sostituendo gli originali Pegasus X da 920 hp con i Wright 1820 Cyclone da 1000 hp che fortunatamente nella scala 1/72 sono stati riprodotti in resina dalla CMK.
Una volta dettagliati i motori con l'aggiunta dei fili delle candele e dei supporti sono dovuto intervenire sulle cofanature perché risultavano di diametro decisamente inferiore rispetto ai nuovi motori. Per ottenere lo spazio necessario ho ridotto lo spessore interno quanto possibile e

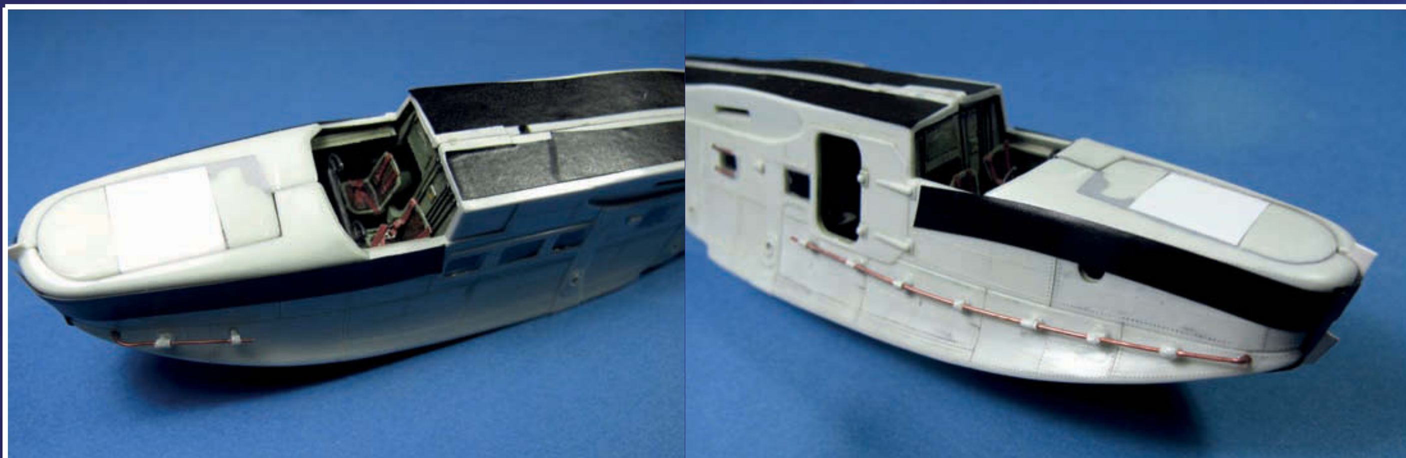








tagliato gli anelli in due porzioni, aggiungendo degli inserti di plasticard per aumentarne la circonferenza.
Per recuperare la geometria regolare è bastato scaldare l'elemento ovalizzato con un asciugacapelli, modellando lentamente con le dita. Con l'occasione ho anche rifatto le prese d'aria di raffreddamento sulla parte superiore.
Per assemblare fusoliera e ali e ottenere il corretto allineamento ho ricavato un piccolo invaso su cui ho fissato nella giusta posizione un profilo frontale in scala che mi ha guidato nella posa delle ali, un espediente poco elegante ma che ha dato ottimi risultati.
Dopo aver fissato le semiali inferiori e completato l'ala superiore con tutti i montanti e i numerosi tiranti che verranno guidati nelle flange e fissati a modello ultimato, ho iniziato la verniciatura con due mani leggere di fondo nero Alclad ALC-309, per poi verniciare le fasce gialle sotto il timone di coda e sull'ala con Flat Yellow XF-3.
Per poter variare l'unità cromatica della superficie dell'ala superiore, dopo aver steso l'Alclad Aluminum ALC-101 ho mascherato le centinature dell'ala con sottili strisce di nastro Tamiya per creare un lieve contrasto con delle leggere ombreggiature utilizzando Alclad Dark Aluminium ALC-103.
Il lavoro di verniciatura è proseguito con la fusoliera, ho inizialmente steso il nero lungo le fiancate, ricavando dalle decal la sagoma della mascheratura per ottenere la fascia nera della livrea.
Dopo aver steso il colore di base Aluminium con leggere applicazioni sovrapposte, le pannellature sono state differenziate utilizzando White Aluminium ALC-106 e Airframe Aluminium ALC-119, mascherando con cura le zone circostanti. L'applicazione degli Alclad richiede una buona preparazione delle zone da verniciare; per rimuovere ogni irregolarità, altrimenti visibile dopo aver steso il colore, la superficie è stata trattata con panni abrasivi di grana sempre più fine. Ultimo e fondamentale passo appena prima di metter mano all'aerografo è stato pulire a fondo tutto con un pannet-

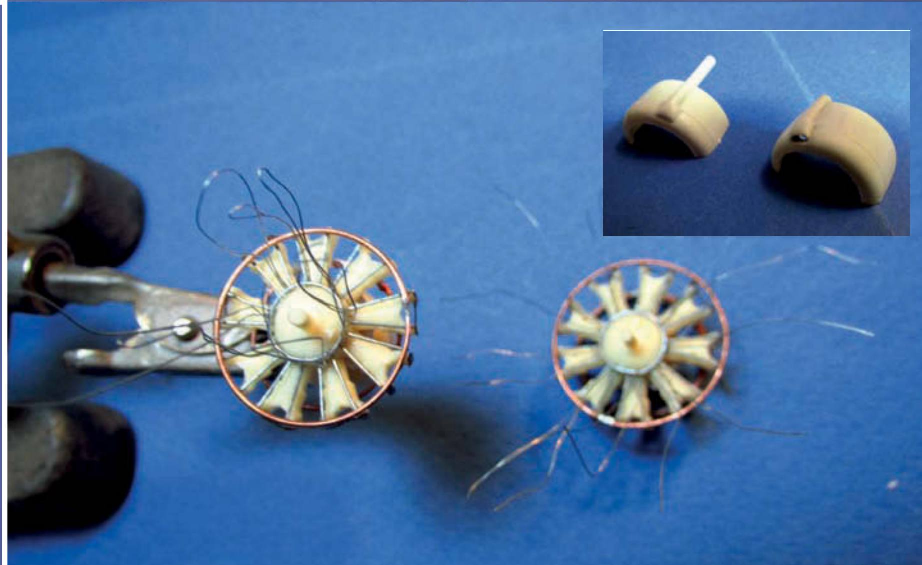


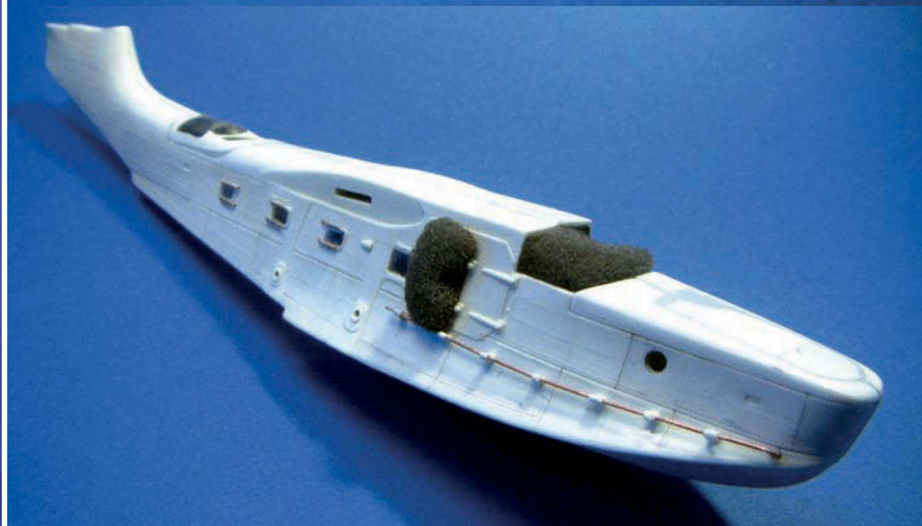






to per la pulizia degli occhiali. La parte inferiore della fusoliera e dei galleggianti alari è stata verniciata con il NATO Black XF-69 e lumeggiata con Light Gray XF-66 molto diluito. Una mano di trasparente e il modello era pronto per la posa delle decal prodotte dalla Thunderbird Models e acquistate on-line sul sito Aviation Megastore. Il canopy è stato realizzato stampandone uno in acetato utilizzando quello esistente come modello e completato con montanti ottenuti da sottili profili di plasticard. Questo mi ha permesso di lasciare i finestrini laterali e superiori aperti per permettere una buona visuale degli interni. Dopo l'assemblaggio ho effettuato un invecchiamento evidenziando le pannellature e i numerosi rivetti con un lavaggio a olio e ricreando dei piccoli segni di ruggine con il filtro Spread Rust di True-Earth. L'aggiunta selettiva di polvere di ruggine ha completato il lavoro, donando al modello l'aspetto proprio di un velivolo sottoposto a intensi cicli operativi in ambienti dalle difficili condizioni meteo. L'idea del diorama è maturata con l'avanzare dei lavori, così appena terminato il modello ho messo mano a carta e matita per sviluppare i dettagli. Inizio sempre da una pianta riprodotta nella scala scelta e provo i possibili posizionamenti del modello così da ottimizzare gli spazi e ottenere un insieme armonico che, dato il numero degli elementi, non sempre è certo. Realizzata in legno multistrato da 10 mm la base, con dei compensati di scarto ho ricreato le curve di livello cercando, per quanto possibile, di dare un'inclinazione e una forma credibile al bordo del bacino. Incollati gli strati sovrapposti di 4 mm i dislivelli sono stati raccordati con Aguaplast, uno stucco molto leggero utilizzabile per qualsiasi spessore. Una volta asciutto ho facilmente spianato con carta







vetro a grana media. La base così ottenuta è stata ricoperta di sabbia molto fine spolverata su uno strato di vernice trasparente per il legno; ho proceduto per piccole zone, di volta in volta recuperando la sabbia versata in eccesso e riutilizzandola. Dopo aver ricoperto tutta la base ho verniciato la sabbia con Bluff XF-57 e Dark Yellow XF-60, creando zone d'ombra con il colore scurito intorno alle rocce. La scogliera e le rocce del fondo sono state riprodotte con pietruzze che ho raccolto durante una passeggiata in montagna, incollate tra loro con colla ciano e verniciate con una base di Dark Gray XF-24 molto diluito, eseguendo poi un'ombreggiatura con dei lavaggi di Deep Green XF-26 e Green H-312. Prendendo spunto da una foto dell'epoca, la struttura dei pontili è stata realizzata sulla base dei disegni in pianta sviluppati all'inizio dei lavori e costruita con listelli di spessore 0,2 mm montati sui tralicci portanti costituiti da tondini con diametro 0,3 mm legati con traversine. Per avvicinarmi alla tinta che assume il legno esposto a sole e salsedine ho verniciato il pontile con una miscela di Sky Gray XF-19 e Flat White XF-2, levigata dopo l'asciugatura con i mattoncini abrasivi per uso estetico. Un lieve passaggio con pigmenti marroni ha dato l'aspetto vissuto desiderato. Anche la rimessa è stata disegnata in scala e poi realizzata con listelli per modellismo navale di vario spessore, verniciata e quindi invecchiata scrostando la vernice con la punta di uno stecchino e addolcendo i bordi delle zone a legno levigandoli con carta abrasiva molto fine. Le lampade esterne sono



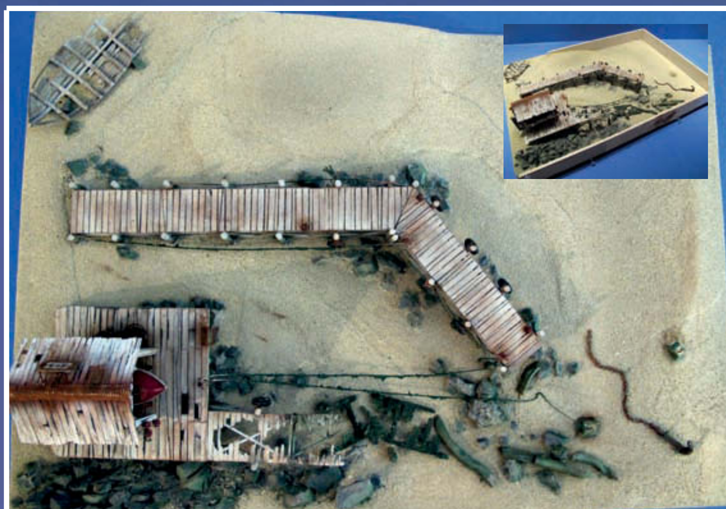


state costruite utilizzando la testa di due puntine da disegno per simulare i portalampada, montate su supporti di filo di rame; i gavitelli provengono invece da perline legate a grappolo con filo sottile, mentre la vela latina del dinghy e i remi sono stati costruiti da disegni in scala. L'ancora, la catena e l'elica arrugginita provengono dalla banca dei pezzi. La scena è stata completata con la barca ricoverata all'interno, stampata a caldo da un foglio di forex su un modello in legno. Il relitto sulla spiaggia, inizialmente destinato ad arricchire il fondale, è stato autocostruito con listelli di legno da 0,2 mm.

Terminata la costruzione dei dettagli e dopo aver fatto numerose prove a secco per la corretta posizione del modello, ho iniziato la colata di resina per realizzare l'acqua e, come in altre occasioni, la scelta è caduta sulla Prochima E-30. In tutti i diorami che ho realizzato dove l'acqua è protagonista ho lasciato il bordo della resina a vista evitando d'incassarla in spesse cornici, ottenendo così una maggiore luminosità finale dello specchio d'acqua. Per ottenere questo risultato il bordo deve essere delimitato da un materiale su cui non faccia presa la resina, in modo da rimuoverla poi facilmente, ma che garantisca allo stesso tempo una tenuta stagna in fase di colata. Dopo diverse prove effettuate nel tempo ho scelto di utilizzare delle tavolette di compensato da 0,5 mm rivestite internamente di nylon trasparente pesante, lo stesso utilizzato per la copertura delle piante, la cui grammatura ne garantisce l'indeformabilità al calore sviluppato durante la catalizzazione. Il bordo è stato fissato alla base con del nastro biadesivo e dei chiodini. Complessivamente è stato necessario l'utilizzo di 2 kg di resina per ottenere lo spessore desiderato, colata in tre fasi differenti a distanza di circa 24 ore. Non volendo inserire supporti sotto la fusoliera, il Supermarine è stato sospeso in posizione con un'impalcatura ad arco ricavata da quadrelli di legno fissati direttamente alla base e rimossa quando il livello dell'acqua ha raggiunto la linea di galleggiamento. Ho realizzato le increspature della superficie e le onde della spiaggia utilizzando il Water Texture di Vallejo, un prodotto molto versatile di facile utilizzo. Steso in piccole


ALASKA QUEEN
QCA
QUEEN CHARLOTTE AIRLINES LTD.


QCA





zone con una spatolina, si lavora facilmente con uno stecchino di legno creando così le increspature desiderate. Una volta asciutto il suo colore bianco muta in trasparenza, diventando corpo unico con la superficie di resina sottostante. Per ricavare le onde più alte è necessario sovrapporre diversi strati di prodotto, attendendo l'essiccazione tra una posa e la successiva lentamente modellando la cresta dell'onda, poi colorata con bianco titanio a olio. Nonostante la ricerca in rete di figurini adatti al contesto non ho trovato nulla di disponibile, per questo ho utilizzato dei figurini rimanenza di un altro lavoro, provenienti da vari set Preiser, modificati nelle pose e nel vestiario per adattarli alla scena desiderata. Il lavoro è stato ultimato rifinendo la base con impiallacciatura di mogano lucidata con trasparente e una bacheca in vetro da 0,3 mm. In conclusione, nonostante il lavoro abbia richiesto molto tempo, sono riuscito a dare vita all'idea che avevo inizialmente, rispettandone le forme e i dettagli immaginati, con grande soddisfazione finale.

MT

di **Luciano Rodriguez**

TAMIYA **1/48**



OPEL BLITZ 3TON

(KFZ. 305)

Tamiya continua a espandere il suo range in 1/48 con veicoli simbolo della seconda guerra mondiale; stavolta è di scena il famoso e affidabile autocarro Opel Blitz 4x2 da 3 t. Per alcuni appassionati dell'1/48 l'arrivo di questo modello altro non è che un doppione dell'Italeri, ma non ritengo che ciò sia corretto; infatti, il modello Tamiya rappresenta un veicolo di tarda produzione con un cassone piatto, oltre a ciò qualitativamente non c'è paragone.

Si tratta di un pezzo decisamente superiore in ogni aspetto: telaio, cabina, portiere, trasparenti, ruote, calandra, per non menzionare la finezza del dettaglio e la facilità di montaggio, caratteristiche che da sempre contraddistinguono il marchio giapponese. Un altro buon punto a favore è il diverso cassone, e nessuno impedisce di scambiarli per ottenere versioni interessanti.

MONTAGGIO

Come il lettore avrà intuito, questo modello riassume tutte le consuete qualità Tamiya e infatti il montaggio da scatola procede molto bene. Ho comunque deciso di effettuare qualche miglioria, in modo da personalizzare il kit.
Ho eliminato tutti gli attrezzi, poiché vi sono molte foto d'epoca di Blitz in



La colorazione inizia con un primer color terra per le superfici inferiori. L'idea è quella di dare uno spesso strato di sporcizia alla parte bassa e dentro al cassone, spruzzando diverse mani di Earth Brown (XF-72) combinato con chiazze di Light Dust (XF-78).



Il colore generale del mezzo si ottiene con una mano leggera di German Grey (XF-63). Volendo aggiungere bande in Dark Yellow ho deciso di non aggiungere alcun tipo di modulazione al grigio di base in modo da mantenere il contrasto tra questi due toni. L'interno del vano di carico non è stato ridipinto in questa fase.



La mimetica è stata dipinta a mano libera sotto forma di sottili bande Dark Yellow. Non ci sono trucchi, semplicemente si procede con cautela, cercando di non seguire una regola fissa.





Qualche tocco di polvere ad aerografo contribuisce a sfumare la mimetica. La polvere si applica sui posti logici come le superfici piane sul tetto della cabina o sui parafanghi e lungo la parte inferiore del cassone. Ricordatevi di non spruzzare tanta polvere, è un modello piccolo e occorre mantenere il contrasto tra le zone polverose e quelle pulite.




Alcune striature scure ad aerografo sopra allo strato di polvere si realizzano con una miscela di Red Brown e Flat Black. Con questo colore riprendo anche alcune pannellature. Bisogna usare grande finezza per non esagerare o spegnere il risultato finale.



Un lavaggio selettivo mette in risalto le pannellature e valorizza i dettagli. Il Tamiya Panel Line Accent Color è ben formulato ed è facile rimuovere l'eccesso con un pennello morbido umido di thinner pulito.

servizio senza gli agganci sui parafanghi, stesso discorso per lo specchietto attaccato alla portiera.

Ho sterzato le ruote anteriori e modificato le sospensioni anteriori per alzare la cabina, avendo in mente di caricare di pesi il cassone. Basta poco per dare un tocco personale a un modello.

Sono stati creati tre blocchi separati:

Ho deciso di realizzare il carico del cassone poiché gli elementi del kit non sono sufficienti. Ho ritagliato un foglio di plastica a misura e creato una serie di sagome sulle quali ho applicato un telone fatto con un guanto di lattice. Una volta pronto, il pezzo ha ricevuto una mano di primer prima della colorazione.





Il telone è stato dipinto ad aerografo, per le ombre è stato usato il Black Green (XF-27), per i mezzi toni il Field Grey (XF-65) mentre con il Cockpit Green (XF-71) sono state esaltate le luci. Il telone è stato poi invecchiato con un po' di polvere e striature scure, come già descritto.

la cabina, il telaio e il cassone; anche le ruote sono state lasciate da parte, in questo modo la colorazione diventa molto più facile. L'interno della cabina è stato dipinto di nero poiché sarà di fatto invisibile a lavoro terminato. Con delle dime ho mascherato tutte le sedi dei trasparenti, che sono stati incollati solo alla fine.

MT



Una volta dipinte le ruote e aggiunti dettagli del carico, il modello viene assemblato e completato. La polvere è stata aggiunta sui trasparenti con una passata di Flat Clear (XF-86) rimosso dai finestrini con un bastoncino cotonato.



Nel complesso un modello veramente gradevole, facile da realizzare e ricco di possibilità. Assolutamente raccomandato per gli appassionati sia di mezzi terrestri sia di aerei.





RICHIEDETE LE **NOVITÀ** PRESENTATE SU QUESTE PAGINE NEI MIGLIORI NEGOZI DI MODELLISMO.

DRAGON

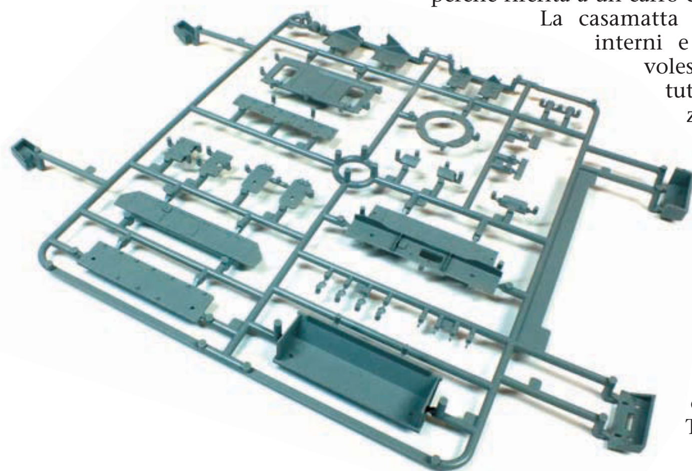
Sturmpanzer Ausf. I als Befehlspanzer - Umbau Fahrgestelle Pz.Kpfw. IV Ausf. G - Dragon Zimmerit

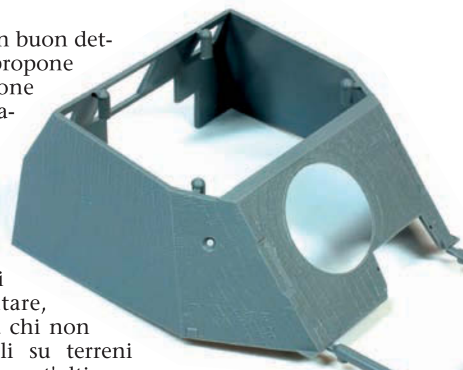
Scala 1/35
Art. 6819



Questa se non ricordo male è la terza scatola dello Sturmpanzer della Dragon: la prima era senza Zimmerit, la seconda lo presentava già stampato sulla plastica e questa dovrebbe essere la versione definitiva, con molte aggiunte e migliorie, anche perché riferita a un carro comando.

La casamatta comprende alcuni dettagli interni e l'obice completo, per chi volesse sbirciare dentro il mezzo; tutti i portelli si possono posizionare anche aperti. Molte parti arrivano direttamente dal recente Pz.Kpfw. IV Ausf. G e portano in dote un buon dettaglio dei boccaporti. Il kit propone le Schürzen in fotoincisione molto ben fatte, sfortunatamente i sostegni forniti solo in plastica, ma a modello terminato rimarranno poco visibili.



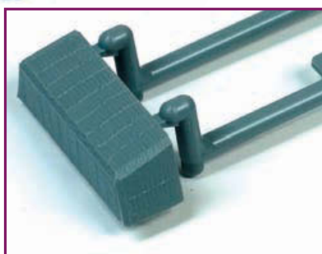


Dentro la scatola troverete i cingoli in striscia “Magic Track”. Sono molto dettagliati e facili da montare, molto apprezzati da chi non ambienta il modelli su terreni accidentati; ma in quest'ultimo caso grazie, alle Schürzen che coprono quasi la totalità dei lati non ci sarebbe nessun problema.

Dentro la scatola troverete due opzioni per le mimetiche: una in Panzerbraun con strisce verdi applicate a spruzzo oppure sabbia con strisce verdi rade, sempre applicate a spruzzo. Tre piccole croci in decalcomania della Cartograf completano il modello.

A.B.





REVELL

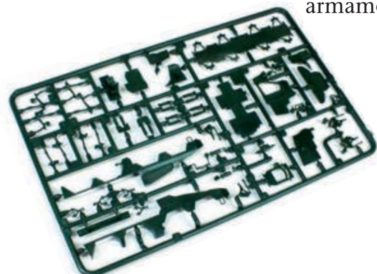
GTK Boxer FuFz A1

Scala 1/72
Art. 3198

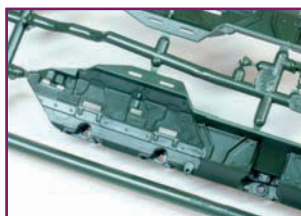


119 parti per questo gioiellino che riproduce il GTK Boxer, veicolo corazzato (AMAP composite armor) progettato come un sistema modulare in grado di essere impiegato in operazioni multiruolo grazie al suo lanciagranate da 40 mm a comando remoto. Il kit è molto dettagliato e appare scomposto accuratamente. Bellissime le ruote con battistrada da accoppiare a zigzag per non perdere dettaglio! Molto bello anche l'armamento, ben riprodotto se pensiamo alla scala ridotta. Il kt dispone di quattro distinte decalcomanie e di armamento opzionale a seconda delle opzioni proposte. Consigliato!

A.B.

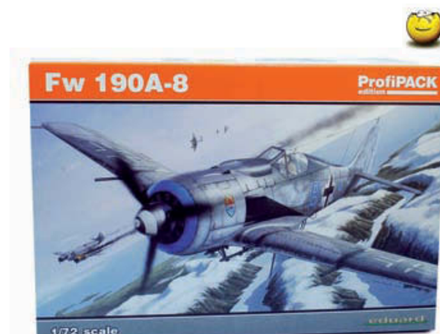








Fw.190A-8 Profipack
Scala 1/72
Art. 70111

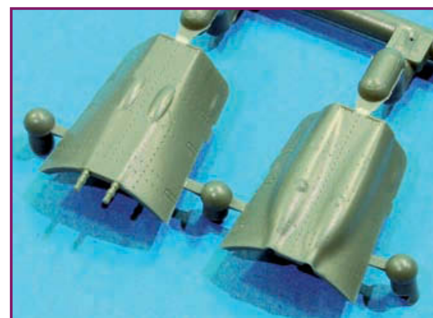


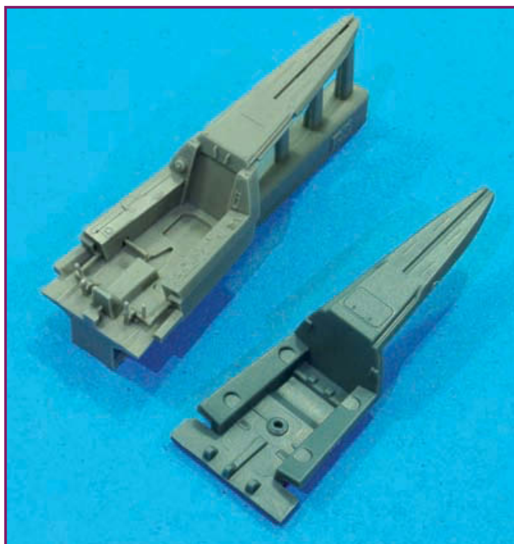
Da 4 anni a questa parte Eduard ha iniziato a produrre una nuova serie di kit in scala 1/72, non semplici rebox ma una vera e propria produzione di nuovi prodotti rivisitati nella filosofia di montaggio e ovviamente nella stampa di alta qualità, facendo risaltare quei dettagli che in questa scala qualche volta scompaiono del tutto. I primi furono gli Hellcat e i Messerschmitt 110 C, D, E, G2 e G4, poi il rebox del La-7 di Gavia. La seconda metà dello scorso anno ha visto protagonista il Mig-15, un vero e proprio gioiellino di kit, quindi è arrivato un aereo tipicamente cecoslovacco dell'inizio della seconda guerra mondiale, l'Avia 534; adesso, in questa fine di anno, abbiamo ben due kit quasi contemporanei: il Mig-15 UTI, che mantiene le promesse del suo predecessore, e il Focke Wulf 190A-8; inoltre, a leggere le news che ogni mese la Eduard mette on line sul suo sito, ne vedremo delle belle nei mesi a venire.
La recente, positiva filosofia di Eduard è quella di produrre intorno al kit tutta una panoplia di accessori, adattabili anche ad altre versioni, che ci permettono veramente di realizzare un modello multimediale con i fiocchi; l'Fw.190A-8 in questione non sfugge a questa regola, ma partiamo dal kit: due stampate contenenti i pezzi, una di trasparenti con la possibilità di montarli aperti e almeno tre tettucci a seconda della versione, una bustina di mascherine e infine una lastrina di fotoincisioni pre colorate; ricordo ai più che il kit è un Profipack e quindi prevede come standard questi gadget. Il dettaglio superficiale è bellissimo: oltre alla negatività dei pannelli, i rivetti microscopici saltano agli occhi; all'interno della fusoliera solo 4 piccoli segni di espulsione e non in posizione visibile, la vasca è completa e viene migliorata con le fotoincisioni. L'ho trovata un po' troppo poco profonda rispetto al kit Hasegawa o al Tamiya, sarà difficile montare la manopolina del trim a sinistra, pezzo non fornito nel kit ma di facile autocostruzione (Eduard fornisce il cockpit in resina a parte, vedi foto). Altro piccolo difetto che ho notato sono le bugne delle armi del muso, troppo "cicciotte" e mi ricordano molto quelle del kit Revell; a carteggiarle si può rovinare il dettaglio intorno, vedremo durante il montaggio cosa si può fare. Buono il disegno delle semiali, che però presentano stampato il pitot, conviene staccarlo subito pena la perdita; pozzetti carrelli all'altezza del kit, con ottimi dettagli, e lo stesso vale per i cannoni MGFF da 20 mm; tra le superfici mobili solo quelle dello stabilizzatore orizzontale sono fisse, ma ho notato che la giunzione è minima e con un cutter super affilato sarà un gioco separarle. Vi sono parecchi pezzi opzionali per le varie versioni, che di seguito descriverò. Il motore è semplicistico e presenta solo una stella, anche perché con la ventola di raffreddamento non si vedrà nulla; in ogni caso non preoccupatevi, perché la Brassin ha prodotto un motore completo in 1/72 per chi volesse mostrare il kit all open. Gli anelli frontali della cofanatura sono divisi in due pezzi, cosa buona in caso di colorazioni diverse. Come anticipavo, vi sono alcuni pezzi opzionali che lasciano presagire future versioni: due eliche diverse, le antenne di un radar Neptun, una bomba con la sua carenatura di supporto, un serbatoio ventrale e due tipi di ruote diverse, con battistrada e lisce. Visto che ho citato le ruote passiamo alle gambe del carrello, che sono molto delicate; sarà difficile dettagliarle con i cavi che passano per lo snodo a compasso. Anche i portelli dei carrelli sono uno spettacolo nella loro sottigliezza e non c'è bisogno di carteggiarli; questo kit ha veramente bisogno di essere solo montato, ed io ho già scelto la mia versione, e visto che parliamo di queste le elenco subito:
Fw.190A-8 IV/JG 5, Herdia, Norway, 1945
Fw.190A-8 Stab/JG 300, Maj. Walter Dahl, Jüterborg, Germany December 1944
Fw.190A-8 IV/JG 54, Uffz. Julius Händel, Poland, August/September 1944
Fw.190A-8 7./JG 300. Lt. Gustav Salffner, Lobnitz, Germany, March 1945
Fw.190A-8 W.Nr 380352, I/JG 11, Darmstadt, Germany spring 1945
Tutte versioni molto interessanti, anche se la prima e la seconda le abbiamo già trovate nei kit 1/48 sempre di Eduard; in particolare mi interessa quella del 7/JG 300, anche se devo verificare l'esatta colorazione sulla moltitudine di libri dedicati all'argomento. In conclusione un ottimo kit, che però presenta queste due piccole pecche: la vasca troppo poco profonda e le bugne delle armi del muso troppo grosse, speriamo che ricevuti gli input alla Eduard apportino le dovute correzioni.

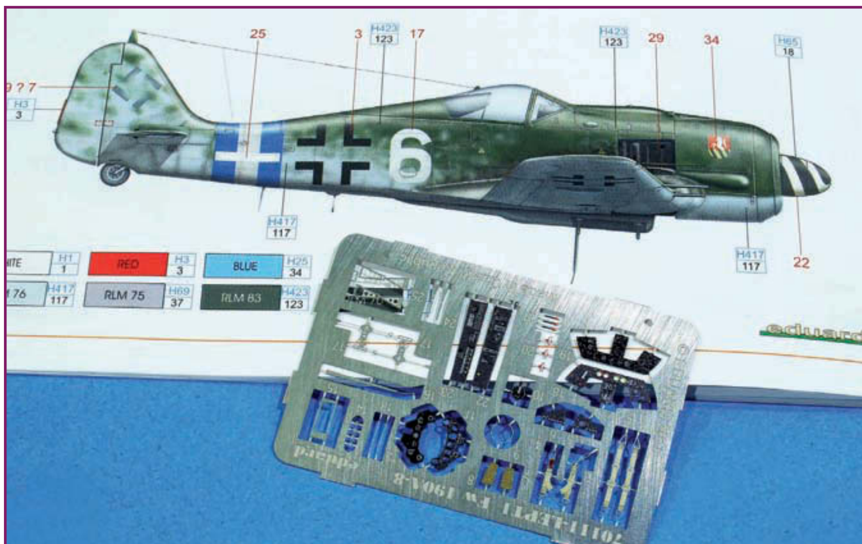
E.G.











EASY KIT STAR WARS



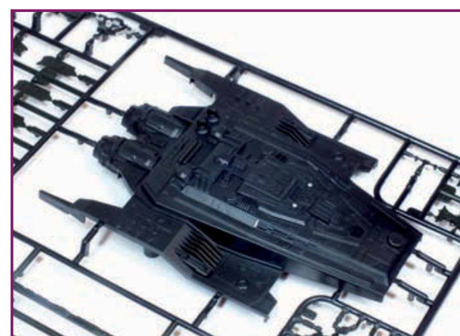
Con l'uscita nelle sale del nuovo capitolo di Star Wars occorre fare i complimenti a Revell che, come sempre, pensa ai più piccoli per garantire un futuro a questo hobby. Le scatole Easy Kit sono caratterizzate da pochi pezzi, plastica precolorata e montaggio a incastro. Ovviamente non saranno solo i più piccoli a passare piacevoli ore divertendosi a montare questi soggetti, dato che i modelli, per quanto semplici da montare, non sono affatto ridotti all'osso sotto il profilo del dettaglio. L'unico ostacolo psicologico per il modellista "scafato" sarà l'assenza di una scala definita in quanto il produttore non la comunica: questo perché i soggetti sono fatti per stare in un certo tipo di scatola delle categorie: grossa, piccola e media.



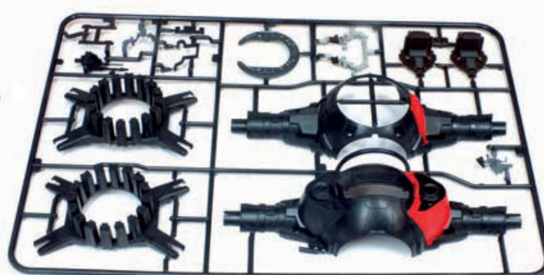
Le scatole raffigurano i nuovi soggetti presenti nel "Il Risveglio della Forza". Alcuni di questi sono veramente interessanti, primo tra tutti il First Order Special Forces TIE Fighter (06693), 39 parti da comporre per un altezza di 23 cm. Anche i due X-Wing Fighter sono eccellenti per chi intende riprodurre una bella miniatura di questi soggetti; Revell ne offre due, quello di Poe di colore scuro (06692) e quello generico di colore chiaro (06696). Sono lunghi 25 cm e composti da 55 parti. Per finire c'è il gigantesco Shuttle del cattivo, Kylo Ren, che una volta montato è alto 35 cm per un totale di 53 parti (06695). Che dire, come avete visto in questo numero questi soggetti con un po' di lavoro si possono migliorare notevolmente, sotto il livello dei dettagli ma soprattutto della colorazione. Come dicevamo all'inizio, questo soggetti sono veramente facili da montare, la scatola li consiglia per i bambini sopra gli 8 anni. Quindi quasi tutti i lettori di Model Time possono comprarli senza problemi!

A.B.

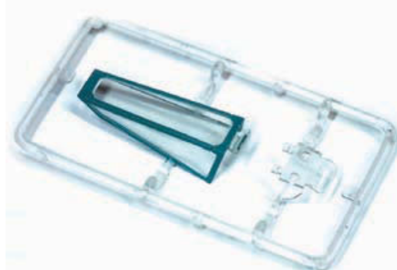




















AK INTERACTIVE

Colori acrilici

Due nuovi set di color acrilici “a scopo” da parte del produttore spagnolo AK. Il primo è un classico, Luftwaffe Fighter Colours 1941-44 (AK2090); il set fornisce 4 colori già pronti per l’aerografo: RLM74, RLM75, RLM76 ed RLM04. Al posto di un giallo avrei preferito l’RLM02, ma suppongo che questi set siano pensati per i neofiti o per chi affronta un caccia tedesco per la prima volta.
Il secondo set appare molto più interessante, USAF Tac South East Asia (SEA) Scheme, comprendente due verdi, un nocciola e un grigio, ovviamente ottimi per realizzare gli schemi degli aerei impiegati in Vietnam. Ogni set comprende quattro barattoli da 17 ml.

A.B.



RESCHIMICA

RESINA IN PASTA MODELLABILE - FIL STUK
1Kg

Questa pasta modellabile si attiva con il catalizzatore liquido, da miscelare al 5% con il prodotto. Si tratta di un materiale molto pratico per noi modellisti, specie se si vuole realizzare la base di un diorama; la pasta è composta da fibre di vetro e cariche leggere. Ha un basso peso specifico e non ritira quando indurisce.
Si deve impastare con i guanti in lattice. Si fa una pallina e si crea una rientranza al suo interno, nella quale si mette il catalizzatore, impastando poi per alcuni minuti. Diventa subito plastica e tiene la forma, la si può modellare per ricreare terreni o texture particolari. Dopo 12 ore catalizza e diventa dura come il marmo, senza ritirarsi perché è un bicomponente!
Veramente interessante.
www.reschimica.com

A.B.









di Enzo Maio

STAR WARS

Tanto tempo fa, in un'Italia lontana lontana... un gruppo di amici si preparava ad andare al cinema un sabato sera. Era esattamente il 21 ottobre 1977, ed era un anno che alcuni di loro aspettavano questo momento con impazienza maggiore rispetto agli altri. Era il cinema Ideal di Torino, ed ero riuscito a far venire da Milano anche Luigi Fasone QPDF: oramai era un anno che lavoravamo insieme alla ESCI e condividevamo le stesse passioni. Non lo sapevamo ancora, ma quella data sarebbe passata alla Storia (con la S maiuscola) perché era la premiere italiana del film Guerre Stellari. Ma prima vi devo raccontare quell'epoca scomparsa. Credeteci o no, ma se accendevate il televisore vedevate solo 4-5 canali al massimo, tutti rigorosamente in bianco&nero. Le trasmissioni a colori erano appena iniziate, ma un TV a colori era una cosa da ricchi e non ce lo potevamo permettere (nella mia primitiva ingenuità lo consideravo persino un gadget inutile). Non esisteva ancora RAI 3 e Mediaset doveva ancora nascere; a Milano era appena comparso sulla scena un costruttore edile molto brillante che avrebbe avuto mire espansionistiche nelle TV private, nel Milan, in politica e nelle gonnelle giovani... ma che nessuno ancora conosceva. Se uno era fuori casa e doveva fare una telefonata, abbisognava di una cabina telefonica e dell'apposito gettone. Se uno voleva ascoltare musica in casa, doveva usare un giradischi per il vinile a 33 giri o le nuovissime ipertecnologiche musicassette C45 o C90. I più ricchi e i più abili di noi potevano permettersi il lusso di una macchina fotografica e una pellicola a 36 pose poteva durare anche un paio di mesi. L'unica pubblicazione periodica di modellismo era il Notiziario IPMS, con scadenza trimestrale; 30 paginette b/n (con retini di stampa degni della Pravda), ma a noi sembrava il paradiso. L'aeropenna era uno status symbol e chi la sapeva pure usare era guardato con il rispetto degno di uno scalatore dell'Everest. Era un attrezzo diabolico guardato da alcuni con diffidenza e ribrezzo. Torniamo a Star Wars. Già, perché sin da subito mi ero rifiutato di usare il nome italiota usato per la pubblicità (In Spagna lo hanno chiamato "La Guerra de las Galaxia", fa ridere no? Stessa cosa per Guerre Stellari!). Avevo iniziato a sentir parlare di questo film attraverso i quotidiani e le riviste periodiche come Oggi, Gente e Famiglia Cristiana. All'epoca quello era ciò che passava il convento, e quello si leggeva. Ritagliavo ogni trafiletto e lo mettevo in una cartellina. Poco alla volta avevo scoperto in anteprima i personaggi di Luke, C3PO, Lord Fener, Han Solo, la gnocca, Chewbacca, R2D2 e i favolosisuperfighi caccia TIE ed X-Wings. Ero già un divoratore accanito di Urania e avevo visto tutti i film/telefilm di fantascienza che erano usciti: da Godzilla al Pianeta Proibito, da Star Treck a UFO, da Thunderbirds ad Andromeda. Con queste premesse, affrontiamo la calca alla biglietteria del cinema e riusciamo a conquistare dei posti decenti nelle file centrali con la stessa determinazione dello sbarco in Normandia, a forza di spintoni e scorregge. Le buone maniere dovevano ancora essere inventate e solo da pochissimo avevano vietato di fumare in sala, si potevano portare anche i neonati urlanti e i pelosi abbaianti. Se gli italiani del 2016 vedessero gli italiani degli anni '70 penserebbero subito: erano poveri, arretrati e vestiti male esattamente come gli abitanti dietro la Cortina di Ferro prima degli anni '90! Quando iniziò la proiezione, incominciai e friggere sulla sedia. Diosanto, ma questo film è la materializzazione dei miei sogni proibiti! Questo Lucas è uno che parla la mia stessa lingua! Azione, combattimenti, dogfight selvaggi, mostri e schifezze del deserto, spade laser high tech! Persino dei cosi che chiamano computer, assurdamente piccoli come delle lavatrici mentre tutti sanno che sono grossi come una stanza! Ogni tanto io e Luigi ci davamo delle gomitate e strizzate d'occhio, tra un'erezione psichica e l'altra, capendo benissimo i dettagli fantascientifici. Alla fine del film, eravamo soddisfatti e appagati come una settimana in un bordello turco.... e una coppia di tardone (le MILF non erano ancora state inventate) davanti a noi si alza e fa: "Cesira, ma tè lè piaciutt il film?" – "Nun sò Teresa, non se capiva nada, tutti i cosi, quelle luci, ma cus vulevano dire?" – "Era mejo se andavam a vude Macario, dairettaammè". Ovviamente fui scandalizzato. Bestie! Cavernicole casalingue! Ma anche tra i miei amici maschi c'era un campione di Mastermind: "Bellissimo Enzo, che figata, grazie per avermi portato, gli americani sono sempre ganzi, anche nel futuro vincono sempre sui fottuti nazisti! Non ho capito tutto ma a me mi è piaciuto assai! A proposito, mi presti 1000 lire che domani voglio portare Gaetana in balera?". Cari CI (Cinghiali Inorriditi), a quell'epoca il background culturale degli itagliani era fatto così, dovevo prendere quel che passava la cucina. Sotto molti aspetti, Star Wars è stato un film di fantascienza molto più avanti della comprensione dei suoi contemporanei. Ma, per i fan come me, la passione poteva sfogarsi solo con qualche rarissimo libro inglese di importazione e qualche locandina cinematografica. Il merchandising non esisteva ancora, arrivò qualche mese dopo visto il successo della pellicola, e i cosplayer erano una fantascienza impensabile a Lucas stesso. La CGI era una fantasia degna del teletrasporto della USS Enterprise. Allora come oggi, la Sfera di Cristallo non esiste ancora. Nessuno poteva prevedere che questa pellicola avrebbe dato origine ad un vero e proprio culto, molto simile ad una religione pagana. Velocemente, arriva a sorpresa il 1980 con "L'impero colpisce ancora" e poi l'attesissimo 1983 con "Il ritorno dello Jedi", per sapere come andava a finire tutta la baracca. Wow! Si mormorava che in realtà fosse una saga di ben 6-10 film e che i successivi avrebbero in realtà avuto una trama PRECEDENTE cronologicamente della trilogia appena conclusa. Ci sembrava un'assurdità. Se fai una storia, parti dall'inizio e vai sino alla fine, non parti da metà, svelando già il finale. Ma che senso ha? Tutti noi liquidammo queste chiacchiere come pettegolezzi hollywodiani e i successivi 16 anni di silenzio confermarono questa tesi. Nel frattempo il mondo era cambiato. In casa Maio entrò il primo TV a colori, le emittenti private si espansero fino a occupare tutta la giornata, vennero inventati il videoregistratore e i modelli con le pannellature incise, oltre alla colla liquida. Il top delle aspirazioni modellistiche era riuscire a far qualcosa simile a Verlinden. Il capo dell'Italeri mi chiese il parere se le nuovissime diavolerie chiamate fotoincisioni avrebbero preso piede o erano solo una moda passeggera. I primi cingoli maglia-per-maglia furono guardati con sospetto dai consumatori. L'annuncio de "La minaccia fantasma" del 1999 fu una sorpresa inaspettata per la mia generazione. Andai in sala pieno di aspettative ma fui deluso: nessun entusiasmo come la prima volta, trama debole e bambinesca, alcuni personaggi li ho trovati televisivi, troppi effetti speciali a scapito del pathos. Saltai le successive due pellicole al cinema perché mi sentii un po' tradito nello spirito originale delle Star Wars del 1977. Avevo già i primi peletti grigetti alla barba e non mi potevo più identificare nelle nuove generazioni del cultori della saga. Però vidi successivamente "L'attacco dei cloni" e "La vendetta dei Sith" sul DVD e la Forza della passione si risvegliò prepotente in me. Piansi al dramma di Anakin, perché certe cose si capiscono di più quando anche tu hai già preso un po' di botte dalla vita. Nel 2005 si chiuse per me un cerchio che era iniziato ben 28 anni prima... e fui sereno. Tutti i tasselli erano andati alloro posto, l'intera storia assumeva una logica compiuta. Come nel film molti personaggi erano entrati e usciti di scena, lo stesso era accaduto nella mia vita reale. Un po' per la ruota del tempo che gira, un po' per le vicende della vita. Una cosa è vedere il tradimento di un amico in un attore che recita, un conto è provare il Tradimento di un amico (con la T maiuscola) sulla tua pelle. Il dolore, la vendetta e la rabbia sono sentimenti che abbiamo provato tutti... ma è il dosaggio che fa la differenza. Possono essere momenti passeggeri o possono diventare la sola ragione per vivere, quando perdi tutto quello che hai. Solo alcuni over 50 possono comprendere veramente Darth Vader. A 21 anni lo disprezzavo, a 59 lo posso capire. Nel momento in cui sto scrivendo le scemenze mensili del mio Penguin's, nessuno di noi ha ancora visto "Il risveglio della Forza". Mancano solo due settimane da oggi. Sono curiosissimo di vederlo, ma sono anche molto curioso di scoprire quali saranno le mie emozioni. Di una sola cosa sono però sicuro: il pubblico in sala sarà molto diverso rispetto a quello della mia prima volta. Nessuna casalingua sprovveduta, molti adolescenti e trentenni fanatici cosplayers, ultraeccitati. Sicuramente prima di sedermi solitario sulla poltrona mi lascerò sfuggire un sogghigno e un pensiero da vecchio cinghiale scafato arrugginito e pieno di cicatrici: "Pivelli, mentre voi non eravate ancora nemmeno un fottuto spermatozoo di vostro paparino, io stavo già pilotando un fottuto caccia X-Wing facendo un culo così a quei bastardi di imperiali".

Abbiamo tutta la forza che vuoi!

STAR WARS · Revell

Tante linee differenti per un divertimento spaziale!







AGE 10+
Skill level 3

dimensione modello 10 cm

RV03604 Snowspeeder 1:52

La linea Glue Kits comprende:
- RV03600 Millenium Falcon (10 cm)
- RV03601 X-wing Fighter (10 cm)
- RV03602 Darth Vader´s TIE Fighter (10 cm)
- RV03603 TIE Interceptor (10 cm)
- RV03605 TIE Fighter (9 cm)

Glue Kits
Da montare e colorare







AGE 10+
Skill level 3

dimensione modello 10 cm

RV63601 X-Wing Fighter 1:112

La linea Model Set comprende:
- RV63600 Millenium Falcon (10 cm)
- RV63602 Darth Vader´s TIE Fighter (10 cm)
- RV63603 TIE Interceptor (10 cm)
- RV63604 Snowspeeder (10 cm)
- RV63605 TIE Fighter (9 cm)

Model Set
Da montare e colorare · Colla, colori e pennello inclusi







AGE 8+
Skill level 2

dimensione modello 19 cm

RV06693 Special Forces Tie Fighter 1:35

La linea Easy Kits comprende:
- RV06692 Poe's X-Wing Fighter (25 cm)
- RV06694 Millenium Falcon (37 cm)
- RV06695 Kylo Ren's Command Shuttle (18 cm)
- RV06696 Resistance X-Wing Fighter (25 cm)

Easy Kits
Stampate precolorate · Montaggio Snap · Alto livello di dettaglio







AGE 6+
Skill level 1

dimensione modello 21 cm

RV06752 Millenium Falcon 1:164

La linea Built & Play comprende:
- RV06750 Poe's X-Wing Fighter (21 cm)
- RV06751 Poe's Tie Fighter (13 cm)
- RV06753 X-Wing Fighter (21 cm)

Built & Play
Stampate precolorate · Facile montaggio Snap · Con luci e suoni

Distributore italiano:

PAMA TRADE
MODELLISMO
COLLEZIONISMO
GIOCATTOLI

via Pradazzo 6/B
40012 Calderara di Reno (BO)
www.pamatrade.com
Tel: +39 051 64 66 253
Fax: +39 051 64 66 272
info@pamatrade.com



















